



# il nuovo giornale

Settimanale  
della Diocesi  
di Piacenza  
Bobbio



SPECIALE S.ANTONINO



**4 LUGLIO  
PIACENZA FESTEGGIA  
IL SUO PATRONO**



NESCAFÉ  
Dolce  
Gusto

SELETTI

# Tante storie iniziano con un caffè...

**Se accrediti lo stipendio o la pensione sul conto corrente o sottoscrivi specifici prodotti puoi ricevere in regalo un fantastico servizio composto da una macchina da caffè DolceGusto, un set di tazzine e un vassoio in porcellana bianca Seletti**



**BANCA DI PIACENZA**  
quando serve c'è  
[www.bancadipiaccenza.it](http://www.bancadipiaccenza.it)

Messaggio pubblicitario a fini promozionali.  
Per le condizioni contrattuali vigenti tempo per tempo si rimanda ai fogli informativi disponibili sul sito e presso gli sportelli della Banca.  
Manifestazione a premio valida dal 01/04/2017 al 01/03/2017.  
Regolamento disponibile presso gli sportelli della Banca e sul sito [www.bancadipiaccenza.it](http://www.bancadipiaccenza.it)

# FARE MEMORIA CI AIUTA A GUARDARE AVANTI

**C**

elebrare la festa del nostro patrono vuol dire fare memoria e aprirci al futuro. Sant'Antonino ci viene in aiuto per dirci che non possiamo pensare solo all'oggi e ai problemi della vita di ogni giorno, perché rischiamo di restare intrappolati in queste questioni, fino a perdere la nostra serenità e la nostra interiorità. Ci dice anche che non possiamo pensare di ritrovare la fiducia e la speranza vivendo la festa come evasione e dispersione, come avviene nel cosiddetto tempo libero, spesso occasione di fuga, di stordimento. Nella festa del patrono della nostra città e della nostra comunità, possiamo ritrovare la gioia di riconoscerci come persone che desiderano un rinnovamento interiore e collettivo.

Oggi è quanto mai necessario fare memoria perché è forte la crisi della memoria. Non è solo una crisi quantitativa, per il continuo ampliarsi di eventi importanti, ma è crisi soprattutto qualitativa, cioè perdita del senso e del valore della memoria. Tuttavia sappiamo bene che la storia è fondamentale. Lo è per la società civile, bisognosa di recuperare tutto il valore della sua storia. Lo è in particolare per il cristianesimo, che è anzitutto storia di salvezza. Anzi, il cristianesimo è salvezza che si fa nella storia e attraverso la storia: la vita cristiana si fonda sull'evento fondativo che è alla sua origine, e cioè il mistero della Pasqua del Signore Gesù, la sua morte e la sua risurrezione.

Quando la piccola comunità cristiana di Piacenza ha scelto Antonino, primo martire della città, come suo patrono, ha visto in lui la luce e a forza della Pasqua: con la sua fede professata fino al martirio, Antonino continua a manifestarci la sua fiducia nel Signore e la sua adesione a Cristo Salvatore. E continua a indicarci la meta del cammino di ogni cri-



**Il vescovo mons. Gianni Ambrosio.** (foto Sir)

stiano, quella patria eterna che è nei Cieli e alla quale ciascuno di noi può e deve ambire, in qualunque stato e condizione di vita.

La memoria cristiana guarda avanti e genera il futuro. Fare memoria della Pasqua del Signore dischiude il futuro per noi. Ciò che è avvenuto per il Signore Gesù, avviene e avverrà anche per noi: la sua Pasqua diventa la nostra Pasqua.

Vorrei in particolare che prestassi attenzione al fatto che Antonino era un giovane che, grazie alla fede nel Signore, ha saputo guardare avanti. Sarebbe veramente bello che la figura di questo nostro giovane testimone della fede risplendesse di più davanti

agli occhi dei nostri giovani.

Papa Francesco ha indetto un Sinodo dedicato ai giovani. Ci interroghiamo su come tutti noi adulti – dai genitori agli educatori alla comunità cristiana – accompagniamo e aiutiamo i giovani perché possano riconoscere e accogliere la chiamata all'amore e alla vita in pienezza. Nello stesso tempo il Papa e, insieme a Lui, tutti noi, Chiesa di Piacenza-Bobbio, chiediamo ai giovani stessi di aiutarci a trovare il modo più concreto e più efficace per annunciare la gioia del Vangelo, per apprezzare e stimare il dono della vita. Desideriamo ascoltare le aspirazioni dei giovani e intravedere il mondo di domani che ci viene incontro.

È una sfida di grande importanza: la nostra Chiesa e la nostra città, con le diverse espressioni associative, culturali e educative, possano lavorare insieme per dare vita a un "progetto giovani" nel nome del nostro patrono, il giovane sant'Antonino.

**† Gianni Ambrosio**  
vescovo di Piacenza-Bobbio

Foto di copertina: basilica di Sant'Antonino.

## Sommario

EDITORIALE .....	pag. 1	LA CHIESA NELLA CITTÀ	
L'ANTONINO D'ORO 2017		"Il mondo va avanti per l'intercessione dei cristiani".....	pag. 24
"Siamo servi inutili". La vita di un vescovo in Vaticano .....	pag. 3	IL PATRONO DI PIACENZA	
Il presidente dell'ufficio del lavoro che si occupa anche di santi .....	pag. 4	Antonino: un laico con il coraggio di testimoniare la fede.....	pag. 25
L'"Antonino d'oro" dal 1986 allo scorso anno.....	pag. 7	IL VANGELO NELLA VITA	
MANIFESTAZIONI ANTONINIANE 2017		Come Antonino, laici nel mondo .....	pag. 27
Musica, cultura e arte per celebrare il Patrono.....	pag. 8	I RESTAURI IN CORSO	
LE MOSTRE FOTOGRAFICHE		L'interno della chiesa torna e risplendere.....	pag. 35
La basilica in bianco e nero con le foto di Giuseppe Balordi.....	pag. 9	Un lavoro di squadra per un'opera destinata a durare nel tempo .....	pag. 37
NEI CHIOSTRI DELLA BASILICA		LA PARROCCHIA	
In mostra anche i gioielli ispirati alle antiche miniature.....	pag. 11	Il profumo della Provenza serve a fare del bene .....	pag. 39
TESTIMONI: PADRE CARLO CASALONE		La mia prima "prima confessione" .....	pag. 40
"La fede è diventata un peso che ci rovina la vita?" .....	pag. 15	La Prima Comunione vissuta da una mamma.....	pag. 42
La vocazione nata da obiettore a Villapizzone .....	pag. 17	Abbiamo accompagnato i nostri figli alla Cresima.....	pag. 43
PIACENZA IN NUMERI		Una bella gita a Como per incontrare suor Stellanna.....	pag. 44
Una città che invecchia e fa meno figli (stranieri compresi) .....	pag. 21		



# IL DIO IN CUI CREDO

*Essere cristiani oggi*

**Lunedì 3 luglio ore 21**

Piacenza, Sala dei Teatini Via Scalabrini 9

Dialogo con

**PADRE CARLO CASALONE**

Gesuita, medico e docente della Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napoli



Intervento musicale della **Sunday Orchestra**

*Coordina l'incontro Barbara Sartori*

in collaborazione con:



**il nuovo  
giornale**  
Comunicazione - Documenti - Opinioni - Dibattiti

# “SIAMO SERVI INUTILI”. LA VITA DI UN VESCOVO IN VATICANO

“S

iamo servi inutili”: davvero rivoluzionario il motto scelto dal vescovo Giorgio Corbellini, piacentino di Viserano di Travo, che il 4 luglio riceve il Premio Antonino d'Oro alle celebrazioni per il Patrono di Piacenza nell'omonima basilica. A consegnargli il vescovo mons. Gianni Ambrosio e il presidente del Capitolo dei Canonici, don Giuseppe Basini. Mons. Corbellini, classe 1947, prete dal '71 e vescovo dal 2009, svolge un ruolo del tutto particolare. Lavora in Vaticano come presidente dell'Ufficio del lavoro e della Commissione disciplinare della Curia romana. È membro della Congregazione delle Cause dei Santi e insegna diritto dello Stato della Città del Vaticano alla Pontificia Università Lateranense, dove si è laureato in “utroque iure”.

— **Mons. Corbellini, come si vede la Chiesa dal Vaticano?**

Ne cogli i problemi e le questioni in un orizzonte più ampio, che abbraccia il mondo intero. Quello che occorre è non far venir mai meno lo spirito di servizio. Papa Francesco insiste su questo: si lavora per la Santa Sede non per una realizzazione umana, ma per un desiderio di servizio autentico.

Chi ti guarda da fuori, ritiene che lavorare qui sia una situazione di privilegio. Il Vaticano però è un posto come gli altri. Non è il Paradiso né la sua anticamera. Dove c'è l'uomo ci sono tante cose positive e anche i limiti che ciascuno porta con sé.

— **Come ha scelto il suo motto episcopale? è un vero programma di vita...**

Ho scelto alcune parole del Vangelo di Luca: “Servi inutiles sumus”. Gesù diceva ai suoi apostoli: “quando avete fatto tutto quello che dovevate fare, dite: «siamo servi inutili»”. Voleva sottolineare che nella vita tutto è grazia, tutto è un dono. Quando morirò, vorrei che alla messa venga letta proprio questa parola. Siamo veramente servi inutili: un amico sacerdote, che era



**Sopra, mons. Corbellini interviene in piazza San Pietro a Roma; a lato, un suo primo piano in uno scatto di Carlo Mistraretti.**



giudice alla Rota e che è diventato arcivescovo, commentava: se siamo servi, a qualcosa serviremo!

— **Lei ogni anno d'estate torna nella sua Viserano. Che cosa rappresenta per lei?**

Sono figlio di contadini. In questo ambiente ho imparato le cose essenziali della vita. Mio nonno Pietro, che faceva parte della Confraternità del SS. Sacramento, non man-

cava mai a messa. Mia nonna Primina era una donna dolce e paziente; da lei ho imparato, non ti dico con quali storpiature, le litanie che recitava sempre alla fine del rosario. Il mio grazie va a mio padre Armando, che era un contadino - è morto nel '94 a 78 anni - e a mia mamma Primina che ora ha 96 anni.

— **Com'era la vita in parrocchia in quegli anni?**

Sono molto grato al parroco con cui sono cresciuto, don Dante Grossetti. Venne parroco a Viserano nel '42. Mi ha battezzato e mi ha accompagnato fino alla prima messa. Era una persona semplice e preparata culturalmente. Aveva uno sguardo sempre orientato al futuro della Chiesa. Subito dopo il Concilio, che diede il via alla riforma liturgica, nella chiesa di Viserano, che è ottagonale, fece collocare l'altare addirittura al centro della chiesa per favorire la partecipazione della gente. E anche nella liturgia della Parola, faceva leggere le letture in italiano, mentre lui sottovoce le diceva in latino.

# IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO DEL LAVORO CHE SI OCCUPA ANCHE DI SANTI

Mons. Corbellini dal luglio 2009 è presidente dell'Ufficio del Lavoro della Sede Apostolica. È stato ordinato vescovo da Benedetto XVI il 12 settembre dello stesso anno nella basilica di San Pietro; insieme a lui divenne vescovo anche mons. Pietro Parolin, oggi cardinale e Segretario di Stato vaticano.

### L'UFFICIO DEL LAVORO

L'Ufficio di mons. Corbellini ha il compito di sviluppare la normativa che regola il lavoro dei dipendenti del Vaticano, di esaminare i possibili contenziosi tra dipendenti e Amministrazioni e di promuovere la formazione professionale e umana dei dipendenti stessi.

L'Ufficio del Lavoro è nato nel 1988 con la Costituzione apostolica "Pastor Bonus". Giovanni Paolo II lo volle per risolvere i problemi che erano sorti agli inizi degli anni '80 con il personale vaticano. C'erano situazioni di grande disparità tra le varie amministrazioni; e il Papa volle che ci fossero trattamenti identici con gli stessi diritti e doveri. La sede dell'Ufficio è in via Conciliazione 1, di fronte al Palazzo Pio dove ha sede la Radio Vaticana.

### LA COMMISSIONE DISCIPLINARE

Mons. Corbellini è anche presidente della Commissione disciplinare della Curia Romana. Questo organismo è chiamato a decidere su richiesta scritta dell'autorità competente dei singoli Enti, sulla legittimità e la congruità della sanzione disciplinare proposta dall'Autorità dell'Ente quando si tratta della sospensione, dell'esonero e del licenziamento del dipendente.

### LA CONGREGAZIONE DELLE CAUSE DEI SANTI

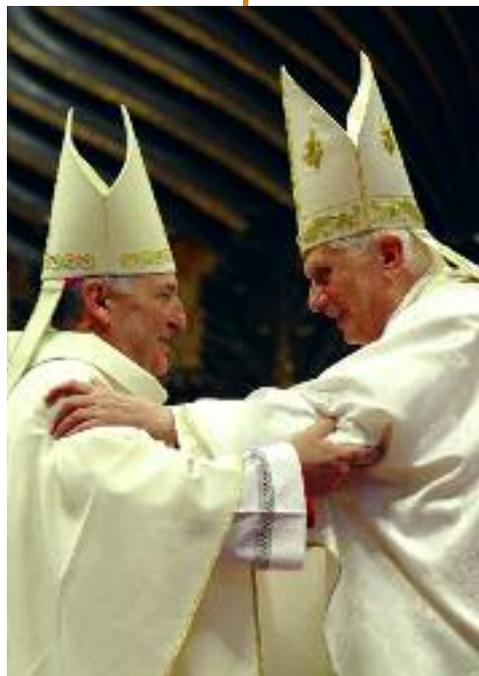
Come membro della Congregazione delle Cause dei Santi, mons. Corbellini è già intervenuto diverse volte con il compito di offrire alla Congregazione una relazione sulle virtù teologali e sugli eventuali mi-

racoli compiuti per intercessione di persone per le quali è stata avviata la causa di beatificazione. In questi giorni si sta occupando della causa di beatificazione della spagnola Paula de Jesús Gil Cano, fondatrice di un ordine religioso. Pochi mesi fa aveva seguito da vicino la causa della tedesca Clara Fey, fondatrice dell'Istituto delle Suore del Povero Bambino Gesù (1815-1894).

All'intercessione di Clara Fey è stata attribuita la guarigione di una bambina nata nel 2007 in condizione gravissime. La madre era stata colpita da un'emorragia intrauterina della madre a causa della quale il feto era rimasto per quasi 40 minuti senza sangue e senza ossigeno. La madre si affidò a Clara Fey e la bambina, in stato vegetativo, si riprese in modo inspiegabile.

Mons. Corbellini nell'85 ha conseguito la laurea in "utroque iure" alla Pontificia Università Lateranense. Dall'ottobre dello stesso anno ha iniziato il suo servizio presso la Santa Sede, prima al Pontificio Consiglio per i testi legislativi, poi al Governatorato fino a diventarne il vicesegretario generale. All'Università Lateranense, dove si è formato, insegna Diritto dello Stato della Città del Vaticano.

Nel 2014, dopo l'arrivo di papa Francesco, è stato per alcuni mesi anche presidente ad interim dell'Autorità di informazione finanziaria della Santa Sede.



**Mons. Corbellini con Benedetto XVI durante l'ordinazione episcopale nel settembre 2009.**

### — Come nacque la decisione di entrare in Seminario?

È stata un'idea che avevo in testa fin da bambino piccolo. Iniziai ad andare a catechismo ancor prima di averne l'età. Nel '50-'51 a Viterbo si svolse la Missione campestre; nella zona in cui abitavo venne a predicare don Giovanni Lusardi, arciprete di Olgisio. Lui capì questa mia intenzione e

disse ai miei genitori di mandarmi in Seminario, e così accadde.

In prima media al Seminario vescovile eravamo in 34. Di tutti questi siamo diventati preti in due, io e don Giuseppe Frazzani. Qualcuno uscì anche dopo 15 giorni; c'era chi sentiva la tristezza della lontananza dei propri genitori. Il mio primo prefetto fu don Giuseppe Calamari.

Ero un bambino molto timido. Le mie prime difficoltà le incontrai in latino con

mons. Ponzini - avevo 4 dopo il primo quadrimestre - e in matematica con mons. Bozzuffi. Ma durante le vacanze di Natale don Grossetti mi fece due o tre ore di lezione di latino, e al rientro, al primo compito in classe presi 10. Dalle medie passai poi al liceo e infine al Collegio Alberoni nel '66.

Ho vissuto anni lieti, in un clima positivo. Certo, erano anni non facili per lo studio. Uscivamo dal Concilio e non valevano più i vecchi libri. I professori ci inondavano di fotocopie...

### — Che cosa significava diventare prete per allora?

Ero attratto dall'idea di rendere un servizio alla Chiesa. Non ho mai avuto grandi crisi. Ho cercato sempre di fare il mio dovere pur con tutti i miei limiti.

A Borgotaro, dove andai appena ordinato, portavo la comunione ai malati, giravo per la benedizione delle famiglie, ero disponibile per le confessioni... Non mi si addiceva forse tanto la vita di oratorio tra i ragazzi, anche se i campeggi li ho sempre seguiti molto volentieri. Con l'arciprete don Mario Burlini ci integravamo bene. Don Mario faceva una vita austera, era un po' come don Grossetti. La vita mi ha insegnato questo: ad avere il necessario e nulla più del necessario.

### — Come avvenne il passaggio da Borgotaro a Roma?



**Mons. Corbellini con la sua famiglia alla prima messa il 18 luglio 1971 e, nella foto di Sergio Amici, durante una recente celebrazione nella nostra diocesi.**

Il vescovo Manfredini, che mi aveva ordinato nel 1971, insisteva perché tutti studiassimo dopo essere diventati sacerdoti. Chi si dirigeva verso Bologna, chi a Roma. Io mi resi disponibile per diritto canonico. Nel '72 mi ero iscritto con don Groppi alla Lateranense; frequentai per due giorni, poi altri due giorni verso Natale, e infine lasciai di fatto gli studi dedicandomi a tempo pieno alla vita pastorale in parrocchia. Nell'81 Manfredini mi invitò a riprendere gli studi e così scesi di nuovo a Roma. Era il 25 ottobre: mi accompagnarono Renzo Corbelletta (oggi "don" anche lui; a quel tempo aveva un negozio di ottica a Borgotaro, ndr) e l'insegnante Rita Feci.

Al mio posto a Borgotaro andò don Gigi Bavagnoli. Rimasi 15 giorni al Collegio Leoniano, poi fui chiamato a vivere in una parrocchia. Chiesi a mons. Bruno Bertagna, che era di Borgotaro e lavorava in Segreteria di Stato; lui ne parlò all'Università e la voce giunse a mons. Antonio Nicolai, da poco nominato parroco a S. Lucia, una comunità di 12mila abitanti nella zona dello Stadio Olimpico. Ci incontrammo e io, che ero abituato a vivere in una parrocchia, iniziai la mia vita e il mio ministero a S. Lucia. Al mattino ero a scuola e al pomeriggio studiavo e aiutavo in parrocchia. Ho vissuto lì fino al '93 quando mi trasferii in Vaticano, all'ultimo piano dell'edificio dell'ex S. Uffizio. Con questa parrocchia, nei limiti del possibile, collaboro ancora oggi.

— **A Roma come si è trovato?**

Bene, molto bene. Con molti compagni di studi nacque una bella amici-

zia. Con alcuni siamo ancora in contatto. Dopo un anno di studi di diritto canonico, passai a "Utrumque Ius", disciplina che unisce al diritto canonico anche lo studio del diritto romano e del diritto comparato. Al termine, in un anno di lavoro di nuovo a Borgotaro, preparai una tesi sul Sinodo diocesano, nella quale veniva presentata l'evoluzione storica di questa istituzio-

ne e la normativa canonica vigente. Erano gli anni in cui, con il nuovo Codice di diritto canonico del 1983, si risvegliava questa esperienza di partecipazione della gente alla vita della Chiesa. Anche a Piacenza con Manfredini si iniziava a parlare di questa possibilità che poi si realizzò alla fine degli anni '80 con mons. Mazza. La tesi fu molto apprezzata e venne anche

## LE MOTIVAZIONI DEL PREMIO 2017

"Il conferimento del premio - ha spiegato don Giuseppe Basini a nome del Capitolo dei Canonici di sant'Antonino - vuole essere un segno di stima e di gratitudine nei confronti di un piacentino che ha saputo accogliere la vocazione presbiterale e viverla con gioia, passione, intelligenza e fedeltà".

"Nella sua testimonianza di vita ritroviamo anche i tratti che Papa Francesco ha indicato per tracciare il profilo dei vescovi da lui desiderati: «siano pastori vicini alla gente, padri e fratelli, siano miti e misericordiosi; amino la povertà interiore, come la libertà per il Signore e anche esteriore come semplicità e austerità di vita, che non abbiano una psicologia da «Principi»".

"Monsignor Corbellini infatti, pur ricoprendo da molti anni importanti e delicati ruoli in vari uffici della Santa Sede e a livello accademico, non ha mai rinunciato al suo impegno pastorale a diretto contatto con la gente che ancora oggi continua in particolare nella parrocchia di Santa Lucia in Roma. Molto forte anche il suo legame con la nostra Chiesa piacentina dove più volte torna volentieri per amministrare il sacramento della confermazione o per condividere altri momenti liturgici legati alla vita del presbitero e delle comunità parrocchiali. Inoltre, da coloro che lo conoscono più da vicino, sono apprezzate la sua vivacità intellettuale, la simpatia, l'attenzione umana nei confronti di tutti, l'attaccamento alle sue origini contadine e la sua capacità di tessere rapporti autentici di amicizia".

"Pur conoscendo la sensibilità di monsignor Corbellini e la sua ritrosia ad accettare onorificenze personali, abbiamo ritenuto opportuno chiedergli di accogliere questo riconoscimento per esprimere il nostro sincero apprezzamento nei confronti della sua persona e del prezioso servizio, libero e disinteressato, (come ben espresso nel suo motto episcopale «Servi inutilis sumus») svolto a favore della Sede Apostolica e della nostra Chiesa diocesana".



Comune di Piacenza

# Manifestazioni Antoniniane 2017



SABILETTA DI SANT'ANTONINO  
in centro Piacenza

## INIZIATIVE ED EVENTI

### MERCOLEDÌ 28 GIUGNO

Fiera di Sant'Antonino, ore 9  
Incontro Internazionale del Calcio  
L'incontro con i giovani e le culture del mondo,  
canzoni e danze del folklorie internazionale  
in collaborazione con Prolocos per UN Club

### GIOVEDÌ 29 GIUGNO

Fiera di Sant'Antonino, ore 9  
La prova generale  
Commedia in 30 atti di Emilio Cagliari e Gaetano Naldi  
Adattamento di Tullio  
in collaborazione con la Compagnia Piacentina

### SABATO 1° LUGLIO

Soglia di Basilica di Sant'Antonio di Campagna, ore 21  
Nata d'estate  
Cantata con Greta  
in collaborazione con la Compagnia Piacentina

### DOMENICA 2 LUGLIO

Basilica di Sant'Antonino, ore 21,15  
Concerto della Banda Ponchielli  
Dirige: Roberto Vanni Fontana

### LUNEDÌ 3 LUGLIO

Sala del Teatro (ex Basilica di S. Maria) ore 21  
Il Dio in cui credo. Essere cristiani oggi  
Dibattito con padre Carlo Cavallone, il  
dottore della Morla e il sacerdote  
de Paolo, Maurizio - Paolo  
in collaborazione con il coro di Sordani, Direzione  
Carolina Barbara Sironi

### MARTEDÌ 4 LUGLIO

Centro città, ore 7-24  
Fiera di Sant'Antonino  
Fiera di Sant'Antonino, ore 9  
Piacenza nel cuore  
Esposizione delle canzoni  
piacentine a partire da  
ore 10 con Maria Messeri  
in collaborazione con la  
Associazione di Sant'Antonino  
E. D'Amico, M. Marzulli e il  
Maurizio Gattolzi

## MOSTRE E VISITE GUIDATE

### DAL 28 GIUGNO AL 4 LUGLIO

Chiesa di Basilica di Sant'Antonino, ore 10-18-20  
La Basilica di Sant'Antonino  
mostra fotografica a cura di Giuseppe D'Amico  
Antonino il croce e dintorni  
in collaborazione con Daniela Mazzanti

### MARTEDÌ 4 LUGLIO

Chiesa di Basilica di Sant'Antonino, ore 10, 16, 17 e 21  
Visita guidata alla mostra Ars Illuminandi  
esposizione di dipinti, stampe e disegni  
ore 10: Visita guidata al Museo capitolare  
Coordinata Anna Pini

## RASSEGNA LIRICA

### VENERDÌ 30 GIUGNO

Basilica di Sant'Agostino (Strada di Fontanico), ore 21,20  
Il Trovatore di Giuseppe Verdi  
Regia: Marina Ghislanzoni, Artista Caposcuola  
Direttore: Massimo Sestini Gianni  
Cantanti: Anna Maria Lucia, Tania Vardoulaki,  
Daniela, Teatro Municipale e il Pacinotti  
Produzione: Teatro Municipale, Tania Vardoulaki

### LUNEDÌ 3 LUGLIO

Basilica di Sant'Agostino (Strada di Fontanico), ore 21,20  
Cavalleria Rusticana di Pietro Mascagni  
Regia: Marina Ghislanzoni, Artista Caposcuola  
Direttore: Massimo Sestini Gianni  
Cantanti: Anna Maria Lucia, Tania Vardoulaki,  
Daniela, Teatro Municipale e il Pacinotti  
Produzione: Teatro Municipale, Tania Vardoulaki

### SABATO 9 SETTEMBRE

Fiera di Sant'Antonino, ore 9,15  
Il barbiere di Siviglia di Gioacchino Rossini  
Adattamento di Carlo Fracci  
Giuseppe Carboni, Luigi Le Pizzardi, Luciano  
Gianfranceschi, Luciano, Tania Vardoulaki,  
Daniela, Teatro Municipale e il Pacinotti  
Direttore: Massimo Sestini Gianni  
Orchestra Sinfonica e Opera Italian Chamber  
Orchestra di Piacenza  
Produzione: Amici della Basilica Piacentina

## CELEBRAZIONI DEL SANTO

### DOMENICA 2 LUGLIO

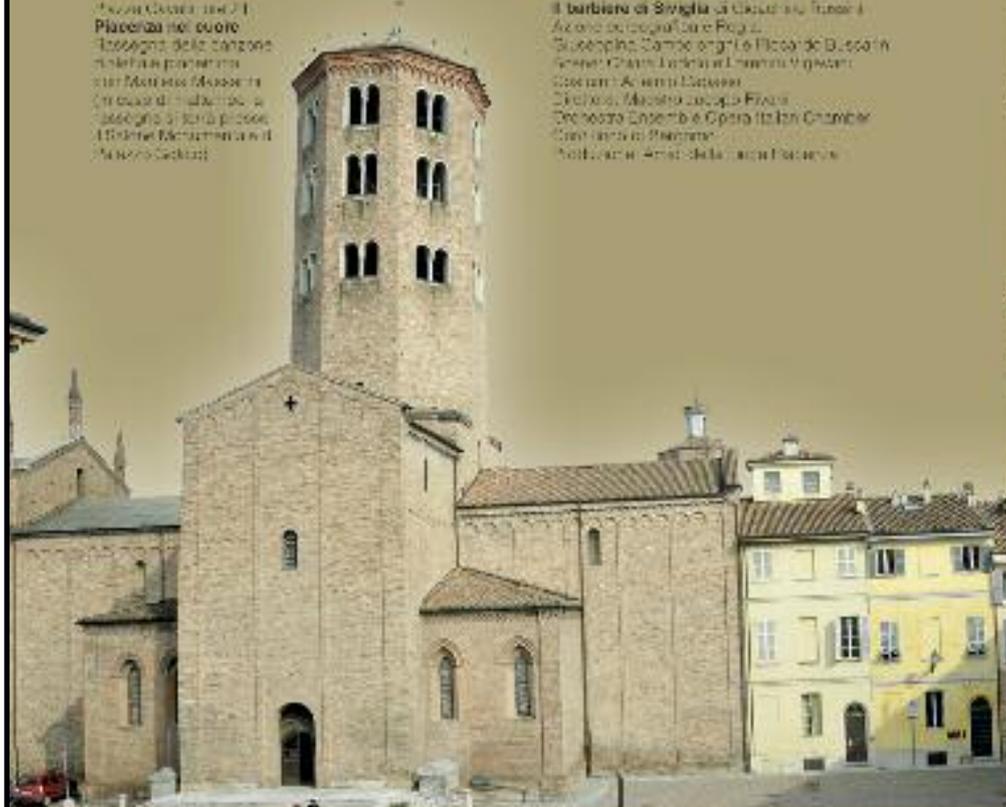
Basilica di Sant'Antonino,  
ore 20,30  
Celebrazioni eucaristiche

### LUNEDÌ 3 LUGLIO

Basilica di Sant'Antonino,  
ore 18,00  
Celebrazioni eucaristiche

### MARTEDÌ 4 LUGLIO

Basilica di Sant'Antonino,  
ore 08,30  
Lectio, meditazione, traslazione e lavanda  
a colazione in chiesa  
ore 8,30  
Santo Museo  
ore 11  
Concerto della Banda Ponchielli  
da piazza Garibaldi a piazza Sant'Antonino  
ore 10,15  
Anno Liturgico in piazza Sant'Antonino  
ore 11  
Celebrazioni eucaristiche solenni  
Fede e Maria, Gianni Ambrosio  
vescovo di Piacenza, Paolo  
Officianti: coro in chiese del Patrono  
Comitato dell'Associazione  
Antonino d'On 2017  
ore 18  
Santissima Vergine e Cristo crocifisso  
in chiesa di Sant'Antonino



Martedì 4 luglio  
in centro città dalle ore 7 alle 24  
**Fiera di Sant'Antonino**

[www.comune.piacenza.it](http://www.comune.piacenza.it)

**Sant'Antonino  
Patrono di Piacenza**

pubblicata nella collana dell'Università.

Mons. Castillo Lara, salesiano venezuelano, poi cardinale dall'85, presidente della Commissione per l'interpretazione del Codice di diritto canonico, voleva rinnovare l'organismo da lui guidato inserendo anche nuove energie. Gli furono suggerite una decina di persone, fra cui il sottoscritto. Scrisse al Vescovo per prospettargli questo nuovo impegno, e così avvenne. Il vescovo Mazza quasi mi spingeva a dire di no, ma io gli dissi: «lo dica lei». Le cose poi andarono diversamente e a giugno '85 il segretario della Commissione per l'interpretazione del Codice - che oggi si chiama Pontificio Consiglio per i testi legislativi -, il futuro cardinale Herranz, mi comunicò che la Segretario di Stato aveva autorizzato la mia assunzione. Io gli espressi ancora i miei dubbi, ma lui mi disse che ormai dovevo accettare. È stata un'esperienza molto bella. Castillo era una persona amabilissima.

— **Qual era il suo compito in quel lavoro?**

A Roma arrivavano continuamente domande per capire i problemi e le situazioni alla luce del nuovo Codice da poco uscito. La prima lettera che esaminai veniva dalla Francia e chiedeva se le bambine potevano fare le chierichette.

Il lavoro più impegnativo fu la realizzazione dell'indice analitico e delle fonti del Codice, un lavoro a cui il cardinale lavorava personalmente insieme



**Mons. Corbellini nelle scorse settimane nella chiesa di San Giorgio Piacentino per la celebrazione della Cresima.**  
(foto Sergio Amici)

me a me e a un domenicano americano, padre Fox. La nostra sede era in piazza Pio XII, dove via Conciliazione si allarga per poi confluire in piazza San Pietro.

Nel '92 poi passai al Governatorato come capo dell'Ufficio legale su richiesta del card. Castillo Lara. Il Governatorato, di cui sono poi diventato vicesegretario generale, ha il compito di far funzionare la complessa macchina della Città del Vaticano, dai Musei ai Giardini vaticani, della manutenzione degli impianti e delle strade alla Gen darmeria e alle Poste.

— **Quali sono gli orari delle sue**

**giornate?**

Mi alzo alle 5 e mezzo, alle 7 meno un quarto celebriamo la messa dalle suore Orsoline Figlie di Maria Immacolata di Verona, e poi mi dedico ai diversi incarichi.

— **Tante cose sono cambiate per Lei da quegli inizi. Come imposta i suoi rapporti di lavoro?**

Cerco di essere rispettoso delle persone e di realizzare rapporti positivi; a volte serve sdrammatizzare tante situazioni. Spesso noi uomini gonfiamo i problemi, anziché risolverli. Ci dimentichiamo di essere "servi inutili"...

**Davide Maloberti**

## LA STORIA

# L'“Antonino d'oro” dal 1986 allo scorso anno

Il premio “Antonino d'Oro” è stato istituito nel 1986 dal Capitolo della basilica antoniniana ed è patrocinato dalla Famiglia Piasintina. È assegnato, alternativamente, ad un ecclesiastico e ad un laico.

**1986:** dott. Piero Castignoli, studioso di S. Antonino.  
**1987:** card. Agostino Casaroli, segretario di Stato di Giovanni Paolo II.  
**1988:** prof. Ferdinando Arisi, critico d'arte.  
**1989:** card. Luigi Poggi, nunzio apostolico in Italia.  
**1990:** dott. Francesco Bussi, esperto di musica.  
**1991:** mons. Antonio Mazza, vescovo di Piacenza dal 1983 al 1994.  
**1992:** prof. Alessandro Beretta Anghissola, medico e scienziato.  
**1993:** card. Ersilio Tonini, arcivescovo emerito di Ravenna.  
**1994:** prof. Luigi Rossi Bernardi, scienziato.

**1995:** mons. Carlo Poggi, vescovo di Fidenza.  
**1996:** prof. Alberto Spigaroli, presidente dell'Ente per il restauro di Palazzo Farnese.  
**1997:** mons. Luciano Monari, vescovo di Piacenza-Bobbio dal 1995 al 2007.  
**1998:** Adelia Firetti, fondatrice Istituto secolare missionarie scalabriniane.  
**1999:** padre Gherardo Gubertini, fondatore Casa del Fanciullo.  
**2000:** avv. Corrado Sforza Fogliani, presidente del Comitato esecutivo della Banca di Piacenza.  
**2001:** mons. Luigi Ferrando, vescovo di Bragança (Brasile).  
**2002:** ing. cav. Aldo Aonzo, imprenditore.  
**2003:** mons. Piero Marini, vescovo.  
**2004:** comm. Luigi Gatti, imprenditore.  
**2005:** padre Sisto Caccia, superiore degli Scalabriniani di Piacenza.

**2006:** dott. Gianfranco Agamenzone, medico chirurgo.  
**2007:** don Luigi Mosconi, missionario piacentino in Brasile.  
**2008:** Dina Bergamini, direttrice didattica.  
**2009:** mons. Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza-Bobbio.  
**2010:** Paolo Perotti, scultore.  
**2011:** don Giorgio Bosini, fondatore dell'Associazione “La Ricerca”.  
**2012:** Umberto e Giulia Chiappini, primi presidenti della Caritas diocesana.  
**2013:** mons. Antonio Lanfranchi, arcivescovo di Modena.  
**2014:** Luigi Menozzi, educatore e pioniere dello scoutismo a Piacenza.  
**2015:** madre Anna Maria Canopi, monaca benedettina, fondatrice ed abbadessa del monastero “Mater Ecclesiae” sull'isola di San Giulio.  
**2016:** Giancarlo Bianchini, presidente dell'associazione As.So.Fa..

## MUSICA, CULTURA E ARTE PER CELEBRARE IL PATRONO

S

ono numerose le iniziative culturali e musicali promosse dalla parrocchia di S. Antonino e dal Comune per la festa del Patrono.

Si inizia mercoledì 28 giugno in piazza Sant'Antonino con il **"Festival Internazionale dei Giovani"** alle ore 21: canti e danze del folklore internazionale in collaborazione con l'associazione OK Club. Giovedì 29 alle ore 21, sempre nella piazza della basilica, **"La pröva generala"**, **commedia brillante** in tre atti di Emilio Caglieri e Gabriele Nitidi con la filodrammatica "Turris". L'evento è in collaborazione con la "Famiglia Piasinteina". Sabato 1° luglio sul sagrato della basilica alle 21 concerto "Note d'estate" con il **Coro del Gaep**. Anche questo evento è in collaborazione con la "Famiglia Piasinteina". Musica ancora protagonista domenica 2 luglio nella basilica di Sant'Antonino: alle ore 21.15 concerto della **Banda Ponchielli** diretta dal maestro Ivano Fortunati.

Lunedì 3 luglio alle ore 21 nella Sala dei Teatini in via Scalabrini 9, serata **"Il Dio in cui credo. Essere cristiani oggi"**. Interviene padre Carlo Casalone, gesuita, medico e docente della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia meridionale di Napoli. Coordina Barbara Sartori. Nel corso della serata, interventi musicali della **Sunday Orchestra**.

Martedì 4 luglio, nelle vie del centro dalle ore 7 alle 24 torna la tradizionale Fiera di Sant'Antonino. Nel chiostro della basilica, alle ore 15, 16, 17 e 21, visite guidate alla mostra **"Ars illuminandi"**, esposizione di manoscritti e gioielli ad essi ispirati; inoltre alle ore 16, visita guidata al Museo Capitolare. Nei chiostri



Sopra, nella foto di Mistraretti, un momento del "Festival internazionale dei Giovani"; sotto, nella foto di Pagani, la tradizionale fiera.



della basilica dal 28 giugno al 4 luglio si potranno inoltre visitare la mostra fotografica **"La basilica di S. Antonino"** a cura di Giuseppe Balordi e **"Antonino d'Oro e dintorni"** di Carlo Mistraretti. In piazza Cavalli il giorno del patrono alle 21 torna **"Piacenza nel cuore"**, rassegna della canzone dialettale piacentina con Marilena Massarini (in caso di maltempo, nel salone di Palazzo Gotico).

### LE CELEBRAZIONI DEL SANTO

**Domenica 2 luglio** alle ore 20.30 celebrazione eucaristica in basilica, **Lunedì 3** messa prefestiva del Patrono alle ore 18.

**Il 4 luglio**, alle 6.30 Lodi mattutine, benedizione della lavanda e colazione insieme; messe alle ore 8 e 9; alle 10 concerto della Banda Ponchielli che da piazzale Genova arri-

verà in piazza S. Antonino. Alle 10.45, accoglienza delle autorità e alle 11 messa solenne presieduta dal vescovo mons. Gianni Ambrosio, con offerta del cero in onore del Patrono e consegna dell'onorificenza "Antonino d'Oro 2017" a mons. Giorgio Corbellini. Alle 18, secondi vesperi e messa vespertina.

### LA LIRICA PROTAGONISTA

La festa patronale è anche occasione per valorizzare la cultura musicale legata all'opera lirica.

La chiesa di S. Agostino sullo Stradone Farnese (ore 21.30) ospita due appuntamenti con la produzione del Centro Musicale Tampa Lirica Piacenza. Venerdì 30 giugno va in scena **"Il Trovatore"** di Giuseppe Verdi con l'Orchestra sinfonica

delle Terre Verdiane e il coro del Municipale di Piacenza. Dirige il m° Stefano Giaroli. Regia, scene e costumi di Artemio Cabassi. Lunedì 3 luglio è la volta della **"Cavalleria Rusticana"** di Pietro Mascagni con l'Orchestra sinfonica delle Terre Verdiane e il coro dell'Opera di Parma. Dirige il m° Stefano Giaroli. Regia, scene e costumi di Artemio Cabassi.

Al termine dell'estate, sabato 9 settembre alle 21.15, in piazza S. Antonino, appuntamento con **"Il barbiere di Siviglia"** di Gioacchino Rossini. Regia e azione coreografica di Giuseppina Campolonghi e Riccardo Buscarini. Scene Chiara Lodo e Lorenzo Vigevani; costumi di Artemio Cabassi. Il maestro Jacopo Rivani dirige l'Orchestra "Ensamble Opera Italiana Chamber" e Coro lirico di Bergamo. Produzione: Amici della Lirica di Piacenza (biglietto euro 20 - euro 15 per i soci).

# LA BASILICA IN BIANCO E NERO CON LE FOTO DI GIUSEPPE BALORDI

**N**

on ci pensa un attimo Giuseppe Balordi, piacentino, classe '44, e alla domanda se sia fotografo per passione o professione risponde: "decisamente per passione! Se facessi il fotografo di mestiere, dovrei fotografare ciò che mi chiedono gli altri, invece in questo modo scelgo io che cosa ritrarre".

Quest'anno la scelta è caduta proprio su S. Antonino: "la Basilica ha sempre accolto tutte le mie mostre, perciò questa volta ho deciso di non limitarmi a esporre nei suoi ambienti ma di renderla soggetto delle mie fotografie".

Saranno circa 36 quelle esposte nei chiostri di S. Antonino dal 28 giugno al 10 luglio. Ad essere immortalata non è la sola chiesa, ma anche la vita che scorre al suo interno: "ho cercato di cogliere anche coloro che abitano la Basilica e la rendono viva, coloro che ci lavorano e ogni giorno si danno da fare per mantenerla così com'è".

**LA SCOPERTA DEL "NOTO".** La mostra è il risultato di un lavoro lungo e accurato, iniziato due anni fa. A richiedere molto tempo è soprattutto la fase di sviluppo, che Giuseppe Balordi realizza in prima persona. "Non utilizzo macchine digitali, vado ancora in giro con la mia Nikon analogica." Una macchina d'altri tempi, come d'altri tempi è la scelta di sviluppare le foto in bianco e nero: "trovo che abbiano un fascino particolare, di cui quelle a colori sono prive; riescono a creare un'atmosfera diversa. Inoltre costringono l'osservatore a un piccolo sforzo perché l'immagine non gli viene consegnata subito nella sua interezza, ma una parte ne rimane nascosta e va integrata con la fantasia o l'osservazione diretta".



*Una delle immagini della mostra fotografica di Giuseppe Balordi. Sotto, da sinistra, Giuseppe Balordi e Carlo Mistraretti.*



Da fine giugno, poi, nel Portico del Paradiso in basilica, torna anche l'attesa mostra di Carlo Mistraretti "Antonino d'Oro e dintorni".

E proprio in questo piccolo sforzo sta la bellezza della mostra: perché fornisce allo spettatore la possibilità di rapportarsi in modo nuovo a qualcosa di noto. Il bianco e nero, infatti, gli impone di tornare a guardare il contesto reale da cui è tratta la foto per andare a individuarne i colori; così come la scelta di inquadrare un particolare gli chiede di osservare una volta ancora tutta la chiesa alla ricerca di quel preciso soggetto. Ed ecco che, così facendo, ci troviamo a riscoprire la Basilica come se fosse la prima volta, a meravigliarci di fronte a una bellezza che nel tempo è divenuta così familiare da scomparire, quasi, sotto lo sguardo distratto del passante abitudinario.

"Il bianco e nero inoltre – aggiunge Giuseppe Balordi – ha il potere di spogliare ogni cosa del superfluo. Sembra quasi di vederne l'anima".

**UNA PASSIONE LUNGA UNA VITA.** Sono più di quarant'anni che Giuseppe Balordi si esprime tramite la sua macchina fotografica e, a chiedergli del perché ha iniziato, subito ricorda l'apporto fondamentale della moglie: "non avrei mai potuto dedicarmi a una passione che mi impegna così tanto tempo, se non avessi avuto chi, a fianco a me tutti i giorni, la condividesse". Ed è ancora ben lungi dallo smettere. Al contrario, porta avanti la sua passione con entusiasmo e dedizione, anche perché – ci confida – "fin tanto che fotografo mi sembra di non invecchiare mai".

**Federica Villa**



*La tradizione continua...*

Table A 3.



Fig. 1. Treuil de Forage à battage rapide disposé sous une tour en bois.

## Nos Spécialités:

Outillages de Forage et Appareils d'Extraction de Pétrole, Saumure, Eau etc. par trous de sondage. Pompes pour travaux de sondage et extraction de pétrole. Pompes de profondeur.



Fig. 2. Treuil de Forage à châte libre disposé sous une tour en tubes d'acier.



Fig. 3. Tour de Forage WEI DS 20S

## IN MOSTRA ANCHE I GIOIELLI ISPIRATI ALLE ANTICHE MINIATURE

# A

sfogliare i corali contenuti nell'archivio capitolare di S. Antonino l'occhio rimane colpito dalla brillantezza della foglia d'oro e dai vividi colori delle miniature che ornano quelle antiche pagine. Non stupisce perciò che la mostra che li vedrà esposti nei chiostri della basilica in occasione della festa patronale si chiami "Ars Illuminandi": l'espressione latina che indica l'arte miniatoria ne coglie bene, infatti, la capacità di dare vita, luce e colore alla pagina.

### NUOVE CREAZIONI ORAFE

Ma gli eccezionali corali antichi di S. Antonino non sono l'unica attrattiva della mostra: accanto a essi saranno esposti i gioielli creati per l'occasione dal maestro orafo Gianni Bergonzoni e dalle sue allieve Barbara Graviani, Giorgia Nani e Costanza Zaghis. Si tratta di produzioni originali, ispirate alle miniature e alle scritture contenute nei corali stessi e in altri documenti d'archivio risalenti al periodo medievale.

Abbiamo chiesto alla dottoressa Anna Riva, archivista presso l'Archivio di Stato e responsabile dell'Archivio capitolare di S. Antonino, come sia nata l'idea di questa mostra: "l'archivio di S. Antonino è un patrimonio cittadino che merita di essere valorizzato. Abbiamo pensato di mostrare al pubblico questi magnifici corali realizzati tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento accostandoli a gioielli contemporanei nati dall'estro e dalla maestria di Gianni Bergonzoni e delle



*Sopra, un corale con Sant'Antonino in una miniatura. Sotto, bracciale alla schiava con decorazione ispirata alla miniatura a lato.*



*Il monogramma di Ugo re d'Italia, tratto da un documento dell'archivio, e il ciondolo in argento realizzato da Gianni Bergonzoni.*

sue allieve, che hanno avuto modo di osservare da vicino questi antichi documenti".

### NELLA BOTTEGA DEL MINIATORE

Inoltre la mostra prevede anche la ricostruzione dell'atelier di Giorgio da Muzzano, il miniatore che decorò tutti e diciannove i corali di S. Antonino. "Sarà molto suggestivo - ci spiega Anna Riva - perché abbiamo ricostruito il suo atelier esattamente dove si trovava all'epoca: infatti, per tutto il tempo in cui la-

vorò ai corali, gli venne riservata una stanza che si affacciava sui chiostri della basilica". E proprio sull'attività di Giorgio da Muzzano Anna Riva e Patrizia Vezzosi stanno realizzando un articolo che a breve verrà pubblicato sul Bollettino Storico Piacentino. "Questa mostra nasce come un'anteprima della ricerca che stiamo conducendo: procedere a una schedatura analitica del corpus dei corali è fondamentale perché ci consente di conoscere a fondo e quindi consegnare alla città questi documenti di impareggiabile valore, ma anche perché ci consente di proteggerli. A metà degli anni Novanta, infatti, dall'archivio sono state rubate due miniature, perciò è bene documentare con precisione tutto ciò che conserva".

## L'ARCHIVIO CAPITOLARE DI S. ANTONINO

Al di là delle iniziative particolari per il 4 luglio, la dottoressa Anna Riva specifica che, grazie alla dedizione dello staff, composto da archivisti professionisti che prestano il loro servizio gratuitamente, l'archivio è aperto tutti i venerdì dalle 9 alle 12.30. "Siamo molto impegnati anche a interagire con le scuole: ad esempio insieme all'Archivio di Stato teniamo un laboratorio dal titolo "Fatti non foste a viver come bruti" per mostrare agli studenti su quali ma-



*Il maestro Gianni Bergonzoni nel suo laboratorio.*

noscritti studiavano i loro coetanei medievali. È importante far conoscere alla città un patrimonio documentario come quello contenuto nei nostri archivi e per farlo si passa anche dalle scuole".

## IL TESORO DELLA BASILICA

Un'ultima domanda sorge spontanea: perché decorare così finemente un libro come il corale, che doveva servire ai soli cantori rimanendo invisibile, nascosto com'era dall'altare, al resto dei fedeli? "Questo è vero - ci spiega Anna Riva - ma per la basilica era comunque uno sfoggio di ricchezza: si trattava di mostrare, anche attraverso lo splendore

di questi documenti, la propria importanza all'interno del contesto cittadino. Anche i corali, insieme agli arredi sacri, andavano ad arricchire il suo tesoro e realizzarli era un vero investimento economico". Un investimento impegnativo, dunque, ma che ci consegna oggi, dopo più di cinque secoli, opere librarie che sono, al pari di quelli creati dal maestro Bergonzoni per la mostra, veri e propri gioielli.

**La mostra, che rimarrà aperta soltanto il 4 luglio, prevede visite guidate alle ore 15, 16, 17 e 21; alle 16 si terrà anche una visita guidata del museo della basilica.**

Federica Villa

**eredi**  
**BRUNETTI**  
**GIOVANNI**  
**RETTIFICHE E RICAMBI MOTORI**

**EQUILIBRATURE DINAMICHE**  
**PROVE AL METALLOSCOPIO**  
**BARENATURE**  
**RETTIFICHE IN PIANO 2000X800X1300**  
**RIPORTI IN MATERIALE CASTOLIN**

29122 PIACENZA - Via Passerini 34  
Tel. 0523.592.031 - fax 0523.592.767  
e-mail: brunettiofficina@libero.it

**ZM**  
**ZINCATURA A CALDO**

ZINCATURA E METALLI S.p.A.  
via Caorsana 173 (loc. Romcaglia)  
29122 Piacenza  
Tel. 0523.504184  
Fax 0523.504126  
www.zincaturaemetalli.it  
commerciale@zincaturaemetalli.it

**Acciaio inox**

**Serre**

**Recinzioni**

**RECINZIONI** fisse e mobili  
**PROTEZIONI** per vasche stoccaggio liquami  
**BOX** per animali taglia piccola e media  
**PRODUZIONE GRIGLIATI**

**SERVIZIO DI RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO**

entra nel gruppo di risparmio della diocesi con



*semplice, sicuro, vero*



Il Gruppo d'Acquisto Luce & Gas della Diocesi di Piacenza-Bobbio si propone di unire le strutture della Diocesi di Piacenza-Bobbio per ottenere tariffe energetiche più convenienti, grazie alla possibilità di utilizzare l'innovativo ed efficace strumento delle aste online al massimo ribasso tra fornitori offerto da *gruppoeplus*.

Maggiore sarà l'adesione complessiva, e con essa la richiesta di kilowattora di energia elettrica e metri cubi di gas, e *più bassi* saranno i *prezzi* richiesti dai grossisti pur di ottenere la fornitura dell'intero Gruppo d'Acquisto.

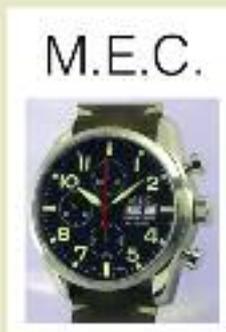


Il Gruppo d'Acquisto è inoltre iscritta all'*A.I.P.E.G.*, l'Associazione Italiana Professionisti Energia e Gas, che si batte per forniture di luce e gas chiare e trasparenti e per bollette di facile lettura.

GRUPPO D'ACQUISTO  
**luce e gas**

**D**  
**diocesi di**  
**PIACENZA-BOBBIO**

Accedi al sito per scoprire come aderire.  
[www.gruppoacquistodiocesi.it](http://www.gruppoacquistodiocesi.it)



gioielleria e laboratorio **orafo**

# VETRUCCI PIERLUIGI

*artigiano dell'oro*

Creiamo gioielli personalizzati  
interpretando le vostre esigenze

*Preventivi gratuiti*



Modifiche e riparazione  
di gioielli,  
fornitura e montatura  
di pietre preziose,  
restauro di gioielli antichi  
e orologi.  
Restauro oggetti  
di arte sacra.



**Nuova  
sede**

**Laboratorio e negozio:**

Via Sant'Antonino, 12 - Tel. 0523.324665 - 29121 Piacenza  
e-mail: pierluigivetrucchi@gmail.com

## “LA FEDE È DIVENTATA UN PESO CHE CI ROVINA LA VITA?”

“I

l Vangelo è una buona notizia per me?”. È su questa sottolineatura - “per me” - e non su una conoscenza teorica del catechismo che si gioca la “partita” della fede. Altrimenti, la tentazione è di trasformare il Vangelo in legge e, dunque, in un peso insopportabile.

“Il Dio in cui credo. Essere cristiani oggi” è il tema a partire dal quale si snoderà l’incontro di lunedì 3 luglio con padre Carlo Casalone, gesuita, medico, esperto in temi bioetici e docente alla Pontificia Facoltà teologica dell’Italia meridionale di Napoli. A Piacenza è stato ospite di Cives. Ora torna per la serata alla Sala dei Teatini (ore 21) nell’ambito delle celebrazioni antoniniane.

— **Padre Casalone, viviamo un tempo di grande disorientamento. Anche il concetto di “identità” è diventato fluido. Sant’Ignazio cosa direbbe all’uomo e alla donna di oggi per ritrovare il senso del proprio essere nel mondo?**

Sant’Ignazio più che dire qualcosa proporrebbe a ciascuno di entrare nel proprio mondo interiore e di diventare consapevole di quanto vi accade. Cioè non procederebbe sul piano delle parole, ma sul piano dell’esperienza vissuta.

È stata la sua più geniale invenzione, molto valida oggi, perché di parole siamo più che mai saturi: puntare non su “prediche”, ma su



Padre Carlo Casalone, medico, durante un incontro a Cives all'Università Cattolica di Piacenza.

“esercizi”. Cioè su un percorso interiore che consente di entrare più in profondità nel proprio cuore. E lì si scoprono paure e disagi, ma anche slanci di gioia e di generosità. Facendo attenzione a queste emozioni e confrontandole fra loro si impara a distinguere quelle velenose, che mortificano la vita nostra e altrui, da quelle che conducono al bene e corrispondono al nostro desiderio più autentico di vita.

Così si impara il linguaggio con cui Dio parla, che è un linguaggio di gioia, come ci dice spesso papa

Francesco. Certo questo cammino richiede disponibilità a fare silenzio. Può sembrare faticoso, soprattutto all’inizio, ma poi si raffina la nostra capacità di ascolto e migliora la qualità delle relazioni con gli altri: le parole diventano più profonde e convincenti, gli incontri più accoglienti e significativi.

— **Secondo lei quali sono i tempi della vita in cui oggi è più urgente la presenza di cristiani che portino, come ci invita il Papa, la “gioia del Vangelo”? E con quale stile?**



## PELLEGRINAGGI DIOCESANI

25-28 agosto

### “LA SICILIA E I SUOI SANTI”

Noto con San Corrado  
Ragusa con San Giorgio  
Siracusa con Santa Lucia



10-11-12 settembre

### FATIMA E LISBONA

in occasione del  
Centenario dell'apparizione  
della Madonna di Fatima  
ULTIMI POSTI DISPONIBILI



18-25 ottobre  
ISRAELE  
GIORDANIA

Diocesi di Piacenza-Bobbio

**UFFICIO PELLEGRINAGGI**

dal lunedì al venerdì ore 9.15-12.30 • Piazza Duomo, 33 - Piacenza

Tel. 0523.308335 - Fax 0523.308341 - e-mail: ufficiopellegrinaggi@curia.pc.it



# CON·COP·AR

Costruzioni, Progetti, Segni nel tempo



segreteria@concopar.com - www.concopar.com

## CONTRO LA CRISI UNA CASA PER TUTTI CONDIZIONI AGEVOLATISSIME

(GRAZIE AL CONTRIBUTO PUBBLICO)

Alloggi che si pagano con un minimo anticipo e poi mediante rate mensili agevolate  
Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza dell'immobile collegato con gruppo IVRI

### CARPANETO

(Centro paese) prossima realizzazione di n. 12 alloggi  
in due palazzine da 6 unità. Varie tipologie:  
bilocale-trilocale-quadrilocale

Classe energetica A - In godimento con affitto  
agevolato e patto di futura vendita

Ulteriori possibilità di alloggi con CONTRIBUTO  
REGIONALE euro 25.000 a FONDO PERDUTO



### PIACENZA

Viale Martiri della Resistenza angolo via Silva  
17 appartamenti di varie metrature a prezzo convenzionato

Affittasi Bilocali-Trilocali in locazione  
agevolata (a partire da 350,00€) con patto di  
futura vendita in classe energetica A con  
contributo a fondo perduto  
di 25.000 €



### FIORENZUOLA

Zona via Illica altezza via Einsten  
Lottizzazione Madonna Cinque Strade

NUOVA REALIZZAZIONE ALLOGGI CLASSE B  
IN AFFITTO AGEVOLATO CON PATTO DI  
FUTURA VENDITA

Bilocali - Trilocali - Quadrilocali con giardino esclusivo.  
CANONE A PARTIRE DA € 350,00 AL MESE  
contributo a fondo perduto



**INIZIANO LE ISCRIZIONI  
PER LE PROSSIME REALIZZAZIONI**

**A PIACENZA**

**DI ALLOGGI IN PALAZZINE CLASSE ENERGETICA A  
IN LOCAZIONE CON LA FORMULA DI  
PATTO DI FUTURA VENDITA**



Responsabile Commerciale  
Enzo Caprioli



CITTÀ FUTURE



Per informazioni Tel. 0523 497197 • Cell. 333 6559431 - VIA DON CAROZZA, 30/A - 29121 PIACENZA

Anzitutto occorre fare esperienza del Vangelo come di una buona notizia per me, e non in generale. Cioè non basta “conoscere” i contenuti del catechismo. Anche i demoni nei racconti evangelici dicono a Gesù: “sappiamo chi sei, il santo di Dio” (cf Mc 1,24). Però per loro questa notizia è una rovina: “Sei venuto a rovinarci?”. Ecco, dobbiamo porci seriamente questa domanda: se per caso la nostra fede non sia per noi un peso, qualcosa che non favorisce la vita, ma la carica di obblighi che alla fine ci rovinano la vita. Il rischio di trasformare il Vangelo in legge è sempre in agguato, un errore che S. Paolo non si stanca di denunciare e di correggere. Occorre sempre vivere una conversione e lasciarsi liberare dalla Parola di Dio: la battaglia fondamentale è dentro di noi. Da qui scaturiscono una serenità e una pace che consentono di individuare dove e come renderne testimonianza.

Lei sottolinea molto opportunamente lo stile: possiamo dire le cose più sacrosante, ma se il tono della voce è aspro o presuntuoso il nostro discorso avrà effetti contrari a quelli sperati.

Quanto agli ambiti in cui si sente il bisogno di un impegno serio sono molti: le disuguaglianze crescono sempre di più, la violenza si scatena anche in forme poco appariscenti, ma non meno tossiche delle guerre manifeste, abbiamo problemi di sicurezza e siamo tentati di risolverli con i muri, ma l'unica via è trovare modi di alimentare la fiducia. Si tratta di costruire una società aperta e inclusiva. Lo stile poi indica che tutti possiamo fare qualcosa anche a partire dalle scelte più semplici quotidiane. Per esempio il modo in cui facciamo la spesa o i mezzi di trasporto che utilizziamo hanno un impatto sull'ambiente e sappiamo ormai che l'ecologia integrale è una nuova forma in cui si presenta la giustizia e tocca la nostra responsabilità per la vita di tutti gli uomini.

PERCHÉ CREDERE IN GESÙ  
È UN BENE ANCHE “SOCIALE”

— **In una società ipertecnologica è ancora ragionevole credere in Gesù Cristo? O, dice qualcuno, chi crede non sa stare al passo coi tempi?**

Alla fine dello scorso millennio si pensava che il diffondersi della scienza avrebbe portato al disincanto del mondo e alla secolarizzazione: la religione avrebbe dovuto scomparire o essere re-

## LA COMPAGNIA DI GESÙ

### LA VOCAZIONE NATA DA OBIETTORE A VILLAPIZZONE

Padre Carlo Casalone nasce a La Spezia il 22 novembre 1956. Conosce la Compagnia di Gesù prima attraverso le riviste “La Civiltà Cattolica” e “Aggiornamenti Sociali” e poi direttamente frequentando la comunità di Villapizzone (Milano) per un collegamento di servizio al gruppo scout di appartenere e successivamente prestandovi il servizio civile, dopo il conseguimento della laurea in Medicina e Chirurgia. Proprio in quel periodo gli si presenta l'occasione di sperimentare gli Esercizi Spirituali nella vita corrente e matura la vocazione nella Compagnia di Gesù.



Un dipinto raffigurante Sant'Ignazio di Loyola.

Il 19 dicembre 1984 entra in noviziato a Genova. Compie gli studi di Filosofia allo Scolasticato di Napoli e di Teologia

a Bruxelles, e continua gli studi in Teologia morale a Roma presso la Pontificia Università Gregoriana, risiedendo prima al Collegio Bellarmino (1990-1992) e alla Civiltà Cattolica (1992-1995) e poi a San Fedele a Milano (dal 1995), dove comincia a scrivere sulla Rivista “Aggiornamenti Sociali”. Viene ordinato sacerdote a Roma il 27 giugno 1992.

Nel 2001, considerato il suo impegno e interesse nel campo della bioetica, riceve dal Vaticano la nomina a Consultore del Pontificio Consiglio Pastorale della salute. Nel 2004 diventa superiore della parrocchia “San Fedele” di Milano. A questo impegno si aggiungono la vice-direzione di “Aggiornamenti Sociali” e l'insegnamento all'Istituto “Arrupe” di Palermo. Dal 2008 al 2014 è stato Provinciale d'Italia della Compagnia di Gesù e dal 2009 al 2015 delegato del Padre Generale della Compagnia di Gesù per la rivista “La Civiltà Cattolica”. Dal 2013 è presidente della Fondazione Carlo Maria Martini e dal 2014 membro del consiglio direttivo della rivista “Rassegna di teologia”. È docente alla Pontificia Facoltà teologica dell'Italia Meridionale.

legata nella vita privata, un fatto intimistico della coscienza individuale.

Negli ultimi anni abbiamo visto che la situazione è molto più variegata. Le religioni hanno assunto un nuovo ruolo nella sfera pubblica. Ma non tutte, soprattutto quando danno origine a degenerazioni problematiche o violente, favoriscono una convivenza più umana. In questo contesto la persona e il messaggio di Gesù Cristo mi sembrano quanto mai attuali. Ci offrono degli spunti per cogliere il senso della nostra vita non solo sul piano personale, ma anche sociale.

Pensi come certi brani evangelici o certi gesti liturgici mettono in questione criteri che diamo per scontati: prendiamo la parabola del povero Lazzaro escluso dalla tavola imbandita del ricco che banchetta lautamente vestito di abiti griffati o la celebrazione dell'eucaristia, in cui il Signore stesso si fa pane da condividere con tutti.

— **Lei è medico. La sua vocazione nei Gesuiti è maturata “attraverso” questa formazione scientifica o “nonostante” questa formazione?**

Senz'altro “attraverso”. E per due ragioni. La prima è collegata ai limiti della scienza. Mentre studiavo all'università mi dicevo: di informazioni scientifiche ne abbiamo molte, ma il problema è che non sono ben gestite né ben distribuite. È un problema di saggezza e di coscienza: a questo voglio dedicarmi.

La seconda è che la scienza mi ha fatto conoscere meglio la natura e da qui è cresciuto il mio desiderio di conoscere meglio il Creatore.

#### TERAPIE E LIBERTÀ DI CURA

— **I progressi della scienza hanno permesso molte conquiste nella cura e aperto altrettanti interrogativi. Fino a quando è umanamente ed eticamente giusto appoggiarsi a quanto la medicina offre?**

Il criterio fondamentale per l'impiego dei ritrovati della medicina è il consenso libero e informato della persona malata. Ce lo ricorda non solo la nostra Costituzione (articoli 13 e 32), ma anche il Catechismo della Chiesa Cattolica. In riferimento alle fasi conclusive della vita, il



STERILTOM



POLPA DI POMODORO

naturale e certificata

ESGATO PULP NATURAL AND CERTIFIED

## “Trasformiamo pomodoro da quattro generazioni”

Ha iniziato nel 1934 trasformando pomodori. E oggi, giunta alla quarta generazione, Steriltom srl continua a farlo. Il mercato non è più quello piacentino e del Nord Italia, ma il mondo intero. «Dove c'è una pizza, c'è Steriltom» dice con orgoglio Dario Squeri, ad dell'azienda e anche presidente di Pomorete, la prima filiera italiana del pomodoro che riunisce in una Rete 16 aziende. La forza della tradizione, portata avanti dalla famiglia Squeri, ha fatto conoscere sui mercati il pomodoro piacentino («il più buono del mondo» dice Squeri) tanto che oggi l'azienda è leader in Europa per la polpa di pomodoro e i preparati per pizzerie e ristoranti. Strettamente legati all'azienda sono gli agricoltori che coltivano la materia prima. Dario Giuseppe, il nonno di Dario, inventò la polpa: perché non dare alle casalinghe e a chi cucina un pomodoro già tagliato e pronto da utilizzare, si chiese? E da qui iniziò la produzione di polpa. Non solo. Squeri inventò anche la prima macchina per tagliare il pomodoro a pezzettini. Oggi, Steriltom non solo continua a produrre polpa, ma la innova.

E sul mercato sono arrivati la polpa bio e quella fatta con il pomodoro lungo tipo Roma. L'azienda trasforma ogni anno 200mila tonnellate di pomodoro, per lo più proveniente dalle province di Piacenza e di Parma (che insieme producono circa il 40% del pomodoro da industria in Italia). Il fatturato è di 56 milioni di euro, il 70% del quale proveniente dall'export, e conta 400 dipendenti tra fissi e stagionali. Steriltom è specializzata nella polpa e nei preparati per pizza - nei settori food service e horeca - ed è impegnata nell'innovazione di prodotto, con nuove varietà di pomodoro per dare più gusto e freschezza alla pizza. L'innovazione riguarda anche il packaging, con i prodotti venduti in “bag in box” rigorosamente sterile. La famiglia Squeri, con il fratello Alberto e il figlio Alessandro, han come obiettivo il mondo. Oggi i Paesi raggiunti sono 78, tra cui i nuovi arrivati Viet Nam e Thailandia, insieme con Messico e Islanda. Forte, inoltre, la presenza in Europa, Stati Uniti, Australia e Asia.

### AGGIUNGERE

"Steriltom partecipa alle principali fiere del food, nazionali e internazionali."



Klimt, Ritratto di signora rubato nel 1997

# Ci avete rubato il Klimt... ...non ci ruberete il pomodoro.



#### Le imprese in rete



Piacenza, Italy. [www.pomorete.com](http://www.pomorete.com)

CONSIGLIO DI STRUTTURA

Catechismo conferma quanto il Magistero aveva già affermato in precedenza: "Le decisioni devono essere prese dal paziente" (n. 2278).

Naturalmente questa posizione di rispetto della volontà del malato esclude qualsiasi abbandono terapeutico, mantenendo saldo l'obbligo di accompagnarlo e di essergli vicino perché la sua libertà sia debitamente sostenuta. La libertà infatti non si esercita in modo astratto, avulso dalle circostanze concrete in cui è inserita: occorre tenere presenti e controbilanciare i rischi dei condizionamenti culturali e della fatica psicologica. Fra i condizionamenti metterei anche una concezione della libertà di tipo individualista, molto diffusa, che la riduce ad autodeterminazione, e una visione che trascura gli aspetti relazionali, che rendono responsabili della propria vita nei confronti degli altri. L'accertamento della volontà dei pazienti in queste situazioni è quindi un percorso delicato, allo stesso tempo necessario e laborioso.

— **Ogni volta che i media sollevano un caso (penso a dj Fabo e alla scelta del suicidio assistito), la politica si divide su una legge sulle dat, che resta nel limbo fino al caso successivo. Secondo lei una legge è indispensabile? O rischiosa?**

Una legge può essere di aiuto se assolve al compito di fissare le pratiche che vanno escluse, che secondo me sono da una parte l'eutanasia e dall'altra l'accanimento terapeutico. Inoltre essa può offrire gli strumenti per affrontare un percorso decisionale in cui

sono coinvolti diversi soggetti. Tra questi l'ammalato ha una posizione centrale, come già detto, ma anche molto fragile. Per cui è importante sostenerlo e accompagnarlo nell'esercizio della sua libera responsabilità.

## IL "CASO" DI TOTÒ RIINA MALATO

— **Si è molto parlato di Totò Riina, che peraltro già da alcuni mesi vive, in regime di 41 bis, non in carcere ma in una stanza dell'ospedale Maggiore di Parma. Come si concilia il rispetto alla fase più fragile della vita di una persona con la giustizia nei confronti delle vittime del male che questa persona ha causato?**

Da quanto leggo, Riina ha ancora una posizione riconosciuta nell'ambito della organizzazione mafiosa. Mi sembra che il criterio debba essere quindi soprattutto di impedire il danno che egli può ancora compiere se trasferito in una situazione di minore controllo. Infatti Riina non ha mai dato segno di riconoscere il male che ha compiuto né si è mai reso disponibile a collaborare per combattere il crimine. Inoltre, occorre tenere presenti non solo gli effetti operativi, ma pure quelli simbolici. La mafia è molto attenta ai segnali comunicativi, anche indiretti o impliciti: ogni attenuazione della vigilanza potrebbe essere letta come un cedimento da parte delle istituzioni. Questo non toglie che a Riina vadano offerte tutte le cure necessarie a cui ha pienamente diritto.

Barbara Sartori

# il nuovo giornale

settimanale  
della diocesi di Piacenza-Bobbio

fondato nel 1909

proprietà della diocesi di Piacenza-Bobbio

Direzione, redazione, amministrazione:

via Vescovado, 5 - Piacenza

Tel. 0523.325995 - Fax 0523.384567

e-mail: redazione@ilnuovogiornale.it

www.ilnuovogiornale.it

c/c postale 14263297

**Davide Maloberti,**

direttore responsabile

**Stampa:**

Nuova Litoeffe s.r.l. - Unipersonale

Piacenza, Strada ai Dossi di Le Mose 5/7

Tel. 0523.592859

**Raccolta pubblicitaria:**

• Il Nuovo Giornale - Ufficio Commerciale

Tel. 0523.325995 - Fax 0523.384567

• Nuova Publivit snc

Agenzia di Pubblicità e Comunicazione  
per la diocesi di Cremona (tel. 0372.34593)

**Abbonamenti annuali:**

Ordinario euro 50,00 - Digitale euro 30,00

Premium (cartaceo+digitale) euro 60,00

Sostenitore euro 70,00

Benemerito euro 100,00

Estero (via aerea):

il prezzo varia a seconda della destinazione

ASSOCIATO  
Federazione Italiana  
Settimanali Cattolici

FC

ASSOCIATO  
Unione Stampa  
Periodici Italiana

NSP

**JOBS** un sogno avanti agli altri

Dal 1978 portiamo passione, innovazione e professionalità piacentina in tutto il mondo

Oggi Jobs è punto di riferimento mondiale per i settori aerospace, automotive e meccanica generale nella realizzazione di prodotti e soluzioni per la fresatura ad altissime prestazioni

FFG

JOBS RAMBAUDI

SACHMAN SIGMA

MORARA TACHELLA

meccanodora

www.jobs.it



# FARMACIE COMUNALI PIACENTINE

## FARMACIA MANFREDI SEMPRE APERTA 24 ORE SU 24

Via Manfredi, 72 - Piacenza - Tel. 0523.457361



**in farmacia  
con la tua macchina**

(SARETE SERVITI SENZA SCENDERE DALLA VOSTRA AUTO)



**FARMACIA  
COMUNALE**  
Via Calciati - Piacenza

**Lloyds EUROPA**



# DRIVE THRU

**CON PARCHEGGIO RISERVATO**

## UNA CITTÀ CHE INVECCHIA E FA MENO FIGLI (STRANIERI COMPRESI)

**G**overnare una città vuol dire anche tener conto della sua composizione anagrafica. Ma questa attenzione vale pure per il sistema scolastico, sanitario, previdenziale, e perfino per il mondo ecclesiale che è calato nella realtà.

Ad ogni presentazione del Rapporto Istat si grida all'allarme "inverno demografico": i morti superano i nati, le generazioni non si rinnovano, l'età media si fa sempre più avanzata. Si aprono nuove sfide e la programmazione di un intervento capace di dare risposte efficaci non è più rinviabile. I temi del sostegno alla natalità, della promozione della conciliazione lavoro-famiglia, delle agevolazioni alle coppie con figli non in termini assistenzialistici ma in un'ottica di sviluppo, così come l'appoggio a quei nuclei familiari che si prendono cura di anziani e persone fragili per età o disabilità, sono aspetti che nell'agenda del nuovo sindaco deve essere tra le priorità.

La festa del patrono è allora occasione per dare un'occhiata ai numeri che caratterizzano Piacenza, tra ombre demografiche e qualche piccolo lume di speranza.

### IN VENT'ANNI, DIMEZZATO IL NUMERO MEDIO DI FIGLI

In vent'anni, a Piacenza il numero medio di figli per donna si è dimezzato. Il crollo è coinciso con l'arco temporale 1975-1995 ed è stato frenato per un bel pezzo dalla componente immigrata. Ma le cose stanno cambiando.

A livello nazionale l'Istat ha calcolato 17mila nati in meno nel 2015. Se - sempre tenendo davanti i dati dell'ultimo Rapporto dell'Istituto nazionale di statistica - si guarda al tasso di fecondità delle italiane e delle immigrate, balza all'occhio, per la prima categoria, una diminuzione che scava ancor più il divario (da 1,34 figli in media nel 2008 a 1,27 nel 2015), e, per la seconda, un vero e proprio crollo (da 2,65 nel 2008 a 1,94 nel 2015). Quanto all'età media delle donne



*Nella foto di Cravedi, piacentini in piazza Duomo.*

al momento del parto, per le italiane siamo a 32,3 anni nel 2015 (erano 31,7 nel 2008) e per le immigrate a 28,7 anni (nel 2008 era 27,5).

Piacenza fa eccezione? Per il 2015 - rileva l'Annuario statistico comunale - si è avuto lo stesso numero di nati del 2014, 866, un risultato migliore di quello nazionale. Più alto della media italiana e anche il tasso di fecondità totale che si è attestato a 1.50. Sono valori lontani dal livello 2 (il numero di figli che ogni donna dovrebbe avere affinché una generazione sostituisca la precedente) ma lontani anche da quello di poco superiore all'1 registrato in città alla fine degli anni '90. Benché in flessione, è il contributo degli immigrati a segnare l'andamento della popolazione urbana e a lasciarne un'impronta duratura per il futuro: dei 4.380 piacentini con meno di 5 anni, 1.588 (il 36,2%) e straniero residente. Se considerassimo i bambini con un solo genitore straniero - che acquisiscono la cittadinanza alla nascita - la percentuale sarebbe un po' più alta.

### QUALCHE MATRIMONIO IN PIÙ E BOOM DI DIVORZI

Sempre rifacendosi all'ultimo Annuario statistico comunale presentato a dicembre 2016, sul fronte famiglia, si assiste a un lieve ritorno dei matrimoni, soprattutto civili (il 69% di quelle celebrati nel 2015, percentuale maggiore della media regionale del 62% e italiana del 45%).

Nel 2015 a Piacenza si sono sposate 248 coppie, 10 in più dell'anno precedente. Ma sono aumentate di molto le sentenze di divorzio - da 86 nel periodo 2011-2014 a 156 - per merito soprattutto delle nuove leggi che hanno sveltito le procedure e portato alla conclusione molte. Il 31,5% dei matrimoni vede almeno un coniuge straniero, quattro volte su cinque si tratta di un matrimonio misto tra un coniuge italiano e uno straniero, mentre relativamente pochi sono i matrimoni tra stranieri. La prevalenza di matrimoni con almeno uno sposo straniero e nettamente sopra la media regionale (20%) e riflette sia la forte presenza di stra-



50  
VENDEMMIE

Dai più antichi vigneti  
in Val Tidone nasce  
**50 VENDEMMIE**,  
sintesi dell'impegno  
dei nostri 220 soci.



Tradizione, passione e innovazione.

**FERMI E FRIZZANTI,  
VIENI A SCOPRIRLI NELLA NOSTRA ENOTECA.**

Siamo in Via Moretta 58 a Borgonovo Val Tidone.

Aperti tutti i giorni, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.00.

Telefono 0523848429 mail: [enoteca@cantinavaltidone.it](mailto:enoteca@cantinavaltidone.it)

CANTINA  
VALTIDONE

[www.cantinavaltidone.it](http://www.cantinavaltidone.it)

nieri residenti, sia il fatto che molti di loro sono nel nostro paese ormai da molti anni.

## I CITTADINO SU 12 HA PIÙ DI OTTANT'ANNI

Il saldo naturale (la differenza tra nati e morti) è negativo dal 1974. Un saldo migratorio positivo - anche di italiani che arrivano a Piacenza da altri Comuni - ha permesso alla città di chiudere il 2015 in sostanziale pareggio (-78 abitanti).

Se fossero nati i 197 bambini che in quell'anno non hanno visto la luce per la scelta di ricorrere all'interruzione volontaria di gravidanza - i dati fanno riferimento a donne residenti a Piacenza - il saldo sarebbe potuto essere positivo. La maggioranza degli aborti si concentra nella fascia d'età 25-29 anni (44), 35-39 (39) e 20-24 (39).

Il 2015 è stato caratterizzato da una mortalità elevata sia a livello nazionale e regionale (+10,3% per entrambe) che locale (9% per i maschi e 15% per le femmine). Questo fenomeno - si legge nell'Annuario statistico comunale - non dipende da un peggioramento della salute dei piacentini. C'è la generazione dei "grandi anziani" nati negli anni Venti arrivate alla



*Nella foto d'archivio, di Pagani, festa ad un centro estivo per gli anziani a Piacenza.*

conclusione naturale della vita, o dovuta al virus influenzale particolarmente aggressivo di quell'anno. "Una popolazione in cui la mortalità specifica dei novantenni ha un impatto apprezzabile sulla mortalità generale - si legge nell'introduzione all'Annuario - e una popolazione fortunata, in cui la maggior parte delle persone gode di

lunga vita. Ma è anche una popolazione anziana: a Piacenza un cittadino su quattro ha più di 65 anni e uno su dodici più di 80".

A segnalare il progressivo invecchiamento della popolazione è anche l'innalzamento dell'età media dei residenti: nel 1987 era di 42 anni, nel 2015 è diventata di 46,23.



### RESTAURO E RECUPERO DI OPERE D'ARTE

È il restauro e recupero di opere d'arte di cui **Dino Molinari** si occupa dal 1986 in realtà specializzate nel campo del restauro e della decorazione tra Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Cremona. **In particolare nel restauro degli affreschi e dei dipinti su tela.**



### RESTAURO E RECUPERO DI AFFRESCHI, TELE E STUCCHI

Un mestiere che richiede precisione e passione. Infatti nel nostro Laboratorio di Arte e Restauro, ci dedichiamo con competenza e professionalità sia che si tratti del **recupero di opere antiche** o la **creazione di opere nuove**, al fine di decorare spazi e pareti neutre in ogni ambiente e contesto.



D M Arte e Restauro

Via Trento 12/A - Roveleto di Cadeo (PC) - Cell. 329.3915897 - e-mail: dino.molinari@email.it  
<http://www.dinomolinarirestauratore.com>

# “IL MONDO VA AVANTI PER L'INTERCESSIONE DEI CRISTIANI”

**P**

er la mia generazione la processione del Corpus Domini, con l'ostensorio e il baldacchino che attraversano le vie della città, ha costituito a lungo l'immagine simbolica più pregnante di un tipo di presenza della Chiesa nella società. Ora che, al contrario, alcuni vorrebbero forzare la laicità dello Stato fino a escludere qualunque manifestazione pubblica di culto, relegando la dimensione della fede alla sfera strettamente privata, diviene necessario riscoprire le modalità in cui la fede possa essere testimoniata comunitariamente anche nello spazio pubblico per eccellenza, la città.

Se infatti la celebrazione eucaristica avviene come mistero della fede nella comunità rigorosamente delimitata, la vita eucaristica, l'offerta eucaristica della vita di un cristiano avviene nella *polis*, nella compagnia degli uomini.

## L'EUCARISTIA DÀ FRUTTO NELLA VITA DENTRO LA POLIS

Si potrebbe dire che la celebrazione dell'eucaristia avviene nello spazio santo della Chiesa e in unità con lo spazio santo della comunione dei santi del cielo e degli angeli, nel “cenacolo”, ma in funzione di una vita nella *polis* in cui l'eucaristia dà il suo frutto. Quando Gesù è morto dando la vita, la città ha visto un uomo in croce, la cui esecuzione era profana, addirittura un anatema, fuori della città; eppure escatologicamente Luca ha letto che la folla accorsa a vedere quello spettacolo - letteralmente, quella “contemplazione” (*theoria*) - ritorna in città battendosi il petto.

Ora, se degli uomini eucaristici muoiono dando la vita per i fratelli - pensiamo ai martiri dei nostri giorni - e se invocano da Dio il perdono per i nemici, o se donne e uomini eucaristici servono umilmente i fratelli spendendo la vita per loro, se scelgono i poveri, gli umili e gli ultimi e li accompagnano fino a dividerne la sofferenza, allora costoro preparano e provocano un cambiamento in chi abita la città.



**Sopra, nella foto di Pagani, la celebrazione dell'Eucaristia per il patrono lo scorso anno. Sotto, nella foto di Carlo Mistraletti, il monaco Enzo Bianchi.**



Perché? Perché narrano l'amore, esattamente come l'eucaristia narra l'amore!

## ESSERE CRISTIANI OGGI

Oggi che le nostre città non sono più interamente cristiane (ammes-

so che lo siano mai state), possono sembrare due realtà lontane, senza possibilità di interazione, dobbiamo discernere atteggiamenti e parole che rendano la comunicazione non solo possibile, ma operante in profondità, segretamente, senza appariscenza né ostentazione.

Avviene in virtù delle energie eucaristiche sprigionate dalla morte e dalla resurrezione del Signore che l'eucaristia narra, ma avviene anche se noi cristiani celebriamo con serietà e autenticità l'eucaristia, lasciandoci plasmare da essa a immagine di Gesù Cristo, vivendo come lui ha vissuto! Se i cristiani saranno uomini e donne eucaristici, capaci di intercessione e di ringraziamento-eucaristia, allora la città ne trarrà pace e bene.

“È a causa dell'intercessione dei cristiani che il mondo va avanti!”, scriveva l'apologeta Aristide: sì, questa intercessione è anche solidarietà attiva, compagnia affettuosa che diventa feconda per la polis intera.

**Enzo Bianchi**  
fondatore della comunità  
monastica di Bose

# ANTONINO: UN LAICO CON IL CORAGGIO DI TESTIMONIARE LA FEDE

D

i lui e della sua vita, così lontana nel tempo e nello spazio, si sa poco, pochissimo. Poche, sporadiche notizie, condite da alcuni elementi leggendari e qualche dato storico che di puramente storico ha ben poco, in quanto probabilmente confuso con la vita di altre persone... solo questo e poco di più sappiamo di lui, di Sant'Antonino... primo e mai dimenticato martire della chiesa piacentina.

Eppure, la sua memoria è giunta fino a noi e ancora oggi ogni anno la si celebra con tanta devozione, ricordando la data del suo martirio, avvenuto molto probabilmente agli inizi di luglio dell'anno 303, unico dato certo della sua vita e sul quale tutti concordano.

Chi era sant'Antonino? Non era un prete, non un monaco, neppure un vescovo. Per farla breve, non era un ecclesiastico. Anzi, pare fosse un soldato, che la tradizione lega alla Legione Tebea. Un uomo d'armi insomma, abituato a menar la spada. Tuttavia lo ricordiamo come un grande santo. E non un santo qualunque, ma uno di quelli la cui memoria attraversa i secoli. Uno di quelli che pur appartenendo ad un passato lontano e forse anche nebbioso, ancora oggi sprigiona luce sufficiente, per illuminare il nostro presente.

## L'UOMO ANTONINO

Sant'Antonino era prima di ogni altra cosa un uomo. Con un cuore uguale al nostro ed una sensibilità, proprio come ce l'abbiamo tutti. In un qualche momento della sua vita doveva avere incontrato la fede cristiana e questo incontro con la persona viva di Gesù Cristo di certo gli aveva sconvolto l'esistenza. Non sapremo mai se gli cadde la spada dalle mani, se cambiò vita, se rinunciò per sempre alle armi, se divenne un uomo migliore. Però sappiamo che per dare testimonianza a quel Gesù da cui tanto si era sentito amato, non esitò a morire, come muoiono i grandi eroi, come muoiono i martiri. Uccisi in odio alla fede, senza un briciolo di pietà.



**Sant'Antonino giunge a Piacenza (dossale del Museo della basilica di Sant'Antonino, Piacenza).**

## NON ERA UN SUPEREROE

Non sono supereroi, dotati di super poteri, che li rendono invulnerabili. Sono gente come noi. E sant'Antonino lo era in tutto, uno come noi: oltretutto infatti, era un laico.

Cosa significa questo per noi? Credo possa significare molto. Cominciamo col guardarci dentro ed ammettere a noi stessi quante volte, nell'ora di dare testimonianza al Signore, abbiamo fatto come gli struzzi e abbiamo nascosto la testa sottoterra, per non vedere più nulla e illudendoci così che, ciò che non si vede semplicemente non esista. Oppure, abbiamo fatto finta che il discorso non ci interessasse e ce ne siamo andati in sordina, per evitare discussioni. O ancora, quante volte abbiamo fatto orecchi da mercante, quando qualcuno accusava la chiesa, di cose anche vere magari, o quando qualcuno metteva in discussione la nostra fede... tutto per non passare da bigotti, da gente fuori moda, che non capisce nulla della vita e che non pensa con la testa.

Anche ai tempi di sant'Antonino essere cristiano era qualcosa di contro corrente. Solo che il prezzo da pagare non era solo lo scherno di qualche collega, amico o conoscente. Non era solo il disprezzo di chi ci giudica retró... il prezzo da pagare era la vita. E gente come Antonino, che non aveva nulla di bionico, nulla di diverso da noi, quel prezzo l'ha pagato. Noi saremmo disposti a farlo? Qualcuno magari sì... io, non lo so. E tu?

Essere laici non vuol dire essere "fuori" dal problema, "fuori" dalle discussioni. Non vuol dire che la testimonianza non ci interessa. Anzi, al contrario. Il mondo aspetta che usciamo dal nostro guscio e che abbiamo il coraggio delle nostre idee. Il coraggio di gridare a chi ancora non lo sa che Gesù è il Signore e che nessuno ama come Lui.

Laici impegnati, non nei discorsi elevati, fatti a tavolino, ma impegnati a diffondere il Vangelo, con le parole sì, ma prima ancora con la nostra vita. Che la forza della testimonianza di Sant'Antonino, illumini il nostro cammino.

**Gaia Corrao**



*La mattina dalle 7  
e la sera fino alle 24*

*La tradizione del cibo sano artigianale*



**Colazioni:**  
*Perino, Crostate,  
Sbrisoline,  
Torta di mele della nonna*

**Caffetteria**  
*disponibile  
anche  
con latte di soia*

**Pausa pranzo:**  
*Insalateria  
Centrifugati  
ed Elisir*

**La Caffetteria di Via Chiapponi**  
Strada Chiapponi, 40 - Piacenza - Tel. 0523 338231

Per rinfreschi, compleanni e ricorrenze  
Tel. 329 3525654

# COME ANTONINO, LAICI NEL MONDO

**S**ervire, una parola oggi non più di moda. Servire vuol dire “farsi servi”, mettersi in gioco, donare qualcosa di sé e di quanto si è ricevuto. In una mentalità dove predomina l'individualismo e l'affermazione di sé a ogni costo, servire è visto come una sorta di “fregatura”. In realtà, nella vita, solo se scatta questa decisione di “mettersi in gioco”, si diventa fecondi. Questo vale ancora di più quando si è mossi dal Vangelo. Come scriveva Giovanni Paolo II nell'enciclica “Redemptoris Missio” del 1990: “la fede si rafforza donandola”. Ecco alcune esperienze vissute da laici nel loro servizio nella comunità cristiana e nella vita di tutti i giorni.

## LA MUSICA CHE UNISCE

*Il coro della comunità  
di Sant'Antonino*

Grazie all'impegno e alla passione di alcuni parrocchiani, da un anno a questa parte la comunità di S. Antonino può contare su un coro stabile ad animare la messa delle 11.30. Abbiamo incontrato Enrica Fellegara per chiederle della sua esperienza a questo riguardo. “Siamo in quindici, accompagnati da

chitarra, basso e organo. Ci troviamo a provare una volta alla settimana. Per di più ora siamo un vero coro polifonico: infatti, grazie all'ingresso fra le nostre fila di alcuni uomini che hanno risposto all'appello, oltre a soprani e contralti adesso abbiamo anche tenori e bassi”.

“Animare la messa è importante – prosegue Enrica Fellegara – perché la musica, si sa, riesce a coinvolgere le persone, in chiesa come in ogni altro aspetto della vita quotidiana, e inoltre, richiedendo uno sforzo in più rispetto al semplice ripetere a memoria, ti spinge a riflettere con attenzione sulle parole che stai cantando in quel momento”.

Per gli stessi coristi si tratta di un'occasione preziosa per stare insieme: “noi ci divertiamo a cantare. È una bella esperienza di condivisione. Siamo tutte persone che si conoscono e si frequentano anche al di fuori della parrocchia. Col tempo siamo diventati piuttosto affiatati”.

E i fedeli non stanno a guardare, ma partecipano nel loro complesso, grandi e piccoli, ai canti proposti. “Da dietro l'altare, dove ci mettiamo per cantare, non riusciamo a vedere l'assemblea, ma don Giu-

seppe, che è in primissima fila, ci assicura che abbiamo un discreto successo”, scherza Enrica Fellegara. Non a caso le opportunità di esibirsi continuano ad aumentare: “talvolta si unisce a noi il coro di San Savino, che è della nostra stessa unità pastorale, e allora il nostro numero cresce. Siamo già stati invitati a dei battesimi e a breve canteremo anche a dei matrimoni. Ci sentiamo molto gratificati”.

## VIVERE IN FAMIGLIA

*Quando vivere la propria fede  
diventa anche esperienza di servizio*

Ci sono tanti modi di partecipare alla vita parrocchiale: offrendosi per le letture durante la messa o come catechista per i bambini e molti altri ancora. L'avvocato Andrea Perini e la sua famiglia sono attivi su molteplici fronti: “sono quasi due anni – ci dice – che canto nel coro. Talvolta si unisce a noi anche mia moglie Sara. Ma oltre a questo il nostro coinvolgimento nella vita parrocchiale avviene in modo molto semplice, ogniqualvolta ci sia bisogno di dare una mano: ad esempio preparando da mangiare in occasione dei momenti di convivialità o apparecchiando i tavoli. Tutto qui”.

A nove anni Marcello è già un chierichetto con esperienza: “sono tre anni che serve messa. Glielo abbiamo proposto perché era un bambino piuttosto vivace e pensavamo che diventando chierichetto avrebbe assistito alla messa in modo più tranquillo. E così è stato: ora si sente investito di un ruolo importante e lo affronta molto seriamente”. Non va in vacanza nemmeno in vacanza: “anche quando andiamo al mare – prosegue l'avv. Perini – si offre per servire messa se vede che non c'è nessun altro. Ora anche Flaminia vorrebbe seguire le orme



*Alcuni componenti del Coro parrocchiale di Sant'Antonino.*

# Pomi Bio

Novità

*Diverso per Natura*



Da oggi Pomi è anche **Bio** con una nuova linea creata per offrirti quello che desideri.

Tutta la nostra filiera corta, certificata ed italiana al 100% per **Polpa** e **Passata di pomodoro** da agricoltura **Biologica** in formato bottiglia da 500g.



[www.pomionline.it](http://www.pomionline.it)

del fratello, ma è ancora piccolina”.

Quello che però Andrea Perini ci tiene a sottolineare è che la sua non è soltanto una partecipazione di servizio, “anzi la maggior parte delle volte sono gli altri parrocchiani ad organizzare attività e noi ci limitiamo a partecipare, come in occasione della gita a Como”. Ma d'altronde la vita parrocchiale è anche questo: rispondere con un sì alle iniziative proposte. “Se io e la mia famiglia accettiamo e partecipiamo è soprattutto perché ci divertiamo. Vorrei che i miei figli capissero che si può vivere la propria fede con leggerezza, che non vuol dire superficialità, ma come un'esperienza serena, gioiosa e divertente perché condivisa all'interno di una comunità di amici”.

## UN CAMMINO DI FEDE PER TUTTE LE ETÀ

*L'esperienza del Gruppo Famiglia*

19 anni fa ha inizio l'esperienza del Gruppo Famiglia



*La famiglia Perini: l'avvocato Andrea con la moglie Sara e i figli Marcello e Flaminia.*

dell'Unità Pastorale 1 sotto la guida di don Luigi Fornari, parroco di Sant'Anna.

Simona Fornasari, direttrice della scuola S. Eufemia e membro del Gruppo fin dalla sua fondazione, ci spiega come è nata l'idea: “eravamo un gruppo di famiglie giovani e sentivamo la mancanza di un percorso che ci permettesse di portare avanti insieme, come famiglie, la nostra esperienza di fede. A rimediare a questa mancanza è stato don Luigi Fornari e ora don Giuseppe Basini, che lo ha sostituito alla guida del gruppo”.

Ogni anno viene scelto un testo di riferimento da cui vengono tratti gli argomenti da discutere durante il ritrovo mensile. Quest'anno la scelta è caduta sull'Amoris Laetitia di papa Francesco. “Don Giuseppe ci offre spunti per riflettere, ma poi sta a noi discuterne. È un momento importante perché ci permette di confrontarci su diversi temi, primo fra tutti l'educazione dei figli. Ormai i nostri ragazzi hanno un'età compresa tra i 3 e i 27 anni: questo significa che c'è sempre qualcuno che ha già vissuto e affrontato i

**Valcolatte**  
dal 1914

MATERIE PRIME DI QUALITÀ  
LAVORATE RISPETTANDO  
I RITMI DELLA NATURA  
E UNA TRADIZIONE CASEARIA  
ARTIGIANALE  
CHE SI TRAMANDA DA PIÙ DI 100 ANNI.

**SOLO LATTE ITALIANO.**  
SALE, CAGLIO  
E FERMENTI LATTICI.

SENZA L'AGGIUNTA  
DI ADDITIVI E CONSERVANTI  
PER DARE ALLA NOSTRA MOTZARELLA  
CONSISTENZA E GUSTO UNICI

SEMPLICEMENTE  
BUONA

SOLO LATTE  
ITALIANO

AV. GIULIANTE S.R.L. Via Firenze, 16 - 04012 San Antonio (FC) [www.valcolatte.it](http://www.valcolatte.it)

segui su



# Palpi Costruzioni s.n.c.

Costruzioni edili e ristrutturazioni



Le opere dell'impresa edile "Palpi Costruzioni"

## Ristrutturazioni, il nostro punto di forza



La ditta Palpi Costruzioni opera nel campo delle **costruzioni e ristrutturazioni**. L'azienda è costituita dai tre fratelli Palpi: Edoardo, Emanuele ed Enrico, che con passione hanno dato seguito all'iniziativa del padre Carlo.

L'impresa costruisce e ristruttura *unità abitative*. Il lavoro intrapreso viene seguito passo passo con competenza direttamente dagli imprenditori. Ed è proprio questa la forza della Ditta Palpi, ovvero la cura dei particolari e l'assistenza continua dei suoi responsabili.

"Ci interessiamo di piccole e di grandi ristrutturazioni - spiega Edoardo Palpi -, dal restyling del bagno a quello di un'intera palazzina o di singoli appartamenti, dal rifacimento di tetti anche in legno coibentati e facciate, alla posa di cappotti termici, dalla costruzione di ville e villette moderne, alla ristrutturazione di rustici in pietra, il



tutto con la stessa cura e qualità di sempre. Curiamo le impermeabilizzazioni delle zone interrato e il risanamento anti-umidità degli edifici storici".

"Seguiamo anche l'*edilizia di culto* - prosegue -. Uno degli ultimi lavori nelle parrocchie è stata la realizzazione di spogliatoi per i campi da calcetto delle parrocchie di San Giuseppe Operaio e Caorso (nella foto in alto a destra). Va poi ricordato che anche per il 2016 per i privati è possibile usufruire degli *incentivi fiscali* fino al 50% per le ristrutturazioni e fino al 65% per il risparmio energetico sia per i privati che per le aziende".

Tre fratelli, un'impiegata, un geometra e dieci muratori, oltre alla collaborazione di artigiani e professionisti piacentini al servizio della clientela più esigente, per la realizzazione di ogni genere di progetto edile.



**Palpi Costruzioni s.n.c.**

Via Merosi, 3 - 29122 Piacenza  
tel. 0523.593137 - Fax 0523.1652043  
info@palpi.it  
[www.facebook.com/palpi.it](http://www.facebook.com/palpi.it)

*Il Gruppo Famiglia insieme a don Giuseppe Basini in una foto di qualche anno fa.*



vari problemi legati alla crescita dei figli”.

Oltre al Gruppo Famiglia, Simona Fornasari e il marito si occupano anche degli incontri in preparazione al matrimonio. “Ora la situazione è molto cambiata: la maggior parte delle coppie che arrivano provengono da un’esperienza di convivenza. Il corso, però, non è cambiato perché a non

cambiare sono i capisaldi del matrimonio cristiano: amore, fedeltà, perdono...”.

Gruppo Famiglia e corsi prematrimoniali, chiediamo a Simona Fornasari che cosa la spinga a impiegare il suo tempo libero in queste attività: “nel mio cammino di fede il servizio ha sempre avuto una parte fondamentale: nel corso degli anni ho rice-

vuto tanto dalla mia parrocchia e sento quindi di dover fare qualcosa per restituire, almeno in parte, quell’impegno di cui ho beneficiato”.

## “ANDIAMO INCONTRO AI RAGAZZI DI OGGI”

*Il Gruppo Giovanissimi*



*Il gruppo dei giovanissimi della parrocchia di Sant'Antonino.*

Ogni settimana un gruppo di amici si ritrova nei locali della parrocchia di S. Antonino per trascorrere qualche ora insieme: sono i ragazzi del gruppo giovanissimi. La serata si apre con una fetta di pizza per poi proseguire con la presentazione e la discussione di un tema.

“Due sono le difficoltà che incontriamo, – ci spiega Paolo Campioni, uno dei tre educatori – la prima è che molti ragazzi non dicono quello che pensano davvero, o perché preferiscono rispondere in modo provocatorio o perché ci assecondano dicendo quello che, secondo loro, vogliamo sentire. La seconda è che, anche quando li convinciamo a parlare sinceramente, fanno comunque fatica a esprimersi perché temono di esporsi. Perciò



# SVEP

CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO  
DI PIACENZA - S.V.E.P.

Scopri  
il volontario  
che c'è in te!

Rivolgiti al nostro  
servizio di orientamento  
al volontariato:

**TI AIUTEREMO  
A SCEGLIERE!**

Fra le tante associazioni di volontariato piacentine, sicuramente ce n'è una che ti somiglia più delle altre e che è pronta ad accoglierti.



**SPORTELLO ORIENTAMENTO AL VOLONTARIATO**

SVEP - Via Capra 14/C, Piacenza - Tel. 0523 306120 - info@svep.piacenza.it

**www.svep.piacenza.it - Csv Piacenza Svep**

il nostro impegno come educatori è quello di non farli sentire giudicati, mettendoli nella condizione di parlare liberamente senza paura che le loro parole siano bollate come stupidaggini. Li esortiamo ad affrontare ogni argomento come se lo stessero vivendo in prima persona. Chiediamo loro: 'se tu ti trovassi in quella situazione lì, che cosa faresti?'".

Ed è un approccio che paga: all'inizio i ragazzi, tra i 15 e i 20 anni, erano circa una quindicina, ora sono raddoppiati. "Molti di loro – ci dice Paolo Campioni – si dicono lontani dalla Chiesa, altri addirittura ostili, ma continuano a venire perché trovano un luogo in cui potersi confrontare come talvolta non riescono a fare né a casa né a scuola".

I temi trattati variano, alcuni sono tratti dall'attualità più scottante: droga, sfruttamento della prostituzione, ecc. "Noi non forniamo una risposta preconfezionata da assimilare senza domande. Il nostro obiettivo è di accompagnarli, guidandoli, in un percorso di conoscenza di sé e del mondo. Cerchiamo di spingerli a cercare la bellezza che la loro vita racchiude, a non accontentarsi, ad andare a fondo per scoprire quella piena felicità che dona agli uomini l'amore di Dio".

## RENDERE IL MONDO UN POSTO MIGLIORE

*45 anni del gruppo Scout Piacenza 1 a Sant'Antonino*

In tutto il centro storico la parrocchia di S. Antonino è l'unica a essere sede di un gruppo scout e, per questo motivo, costituisce un vero e proprio punto di riferimento per quei tanti giovani che aderiscono alla proposta formativa Agesci. Ne parliamo con l'ing. Aldo Curtoni, capo scout del gruppo



*L'alzabandiera costruito dagli scout in piazza S. Antonino per i 45 anni del gruppo Piacenza 1; in basso, alcuni scout del Piacenza 1 durante un'uscita.*

Piacenza 1: "il nostro gruppo ha una storia lunghissima: dopo essere nato in S. Francesco, ben quarantacinque anni fa si è trasferito in S. Antonino. È un'esperienza profondamente radicata nella vita della parrocchia". A farne parte, oltre ai capi, sono circa una novantina di ragazzi tra gli 8 e i 21 anni.

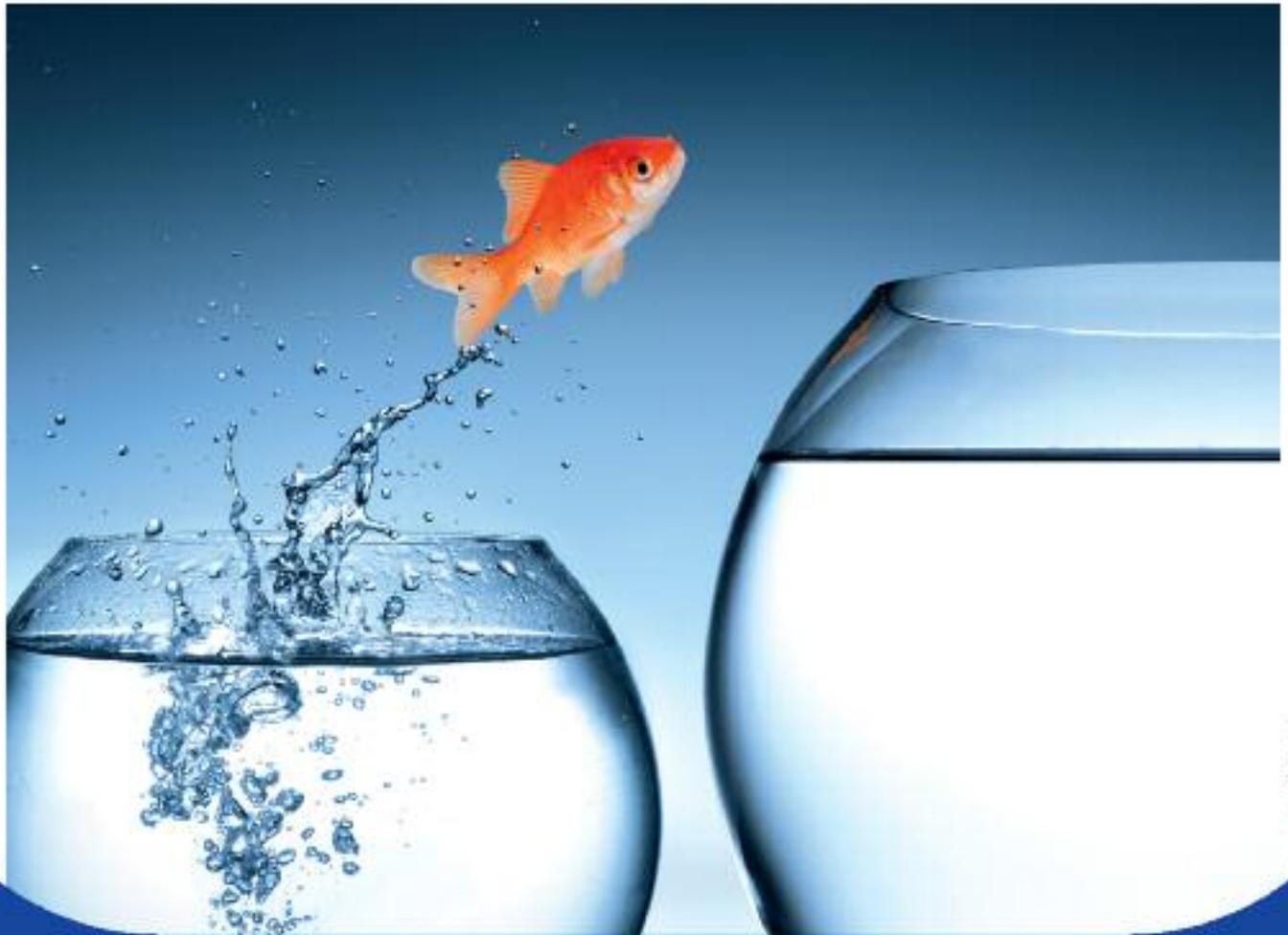
La proposta formativa Agesci è tarata sull'età dei suoi membri, come ci spiega Aldo Curtoni: "Un punto fon-

damentale è il contatto con la natura e lo sviluppo della forza fisica. Con i più grandi, inoltre, siamo impegnati anche nell'ambito dell'educazione civica. Il nostro obiettivo è quello di formare dei buoni cittadini e questo mi pare significativo soprattutto in un momento come quello in cui viviamo, in cui nessun'altra istituzione è impegnata in questo senso e la formazione civica viene pesantemente svalutata. In più, ci proponiamo di farlo ponendoci non come maestri o istruttori, ma come fratelli maggiori che guidano lungo il cammino quelli più piccoli".

Ed è un cammino che dura una vita: a 37 anni, sposato e con una figlia di poco più di due anni, Aldo Curtoni ci spiega perché ha deciso di continuare a far parte di questo gruppo: "essere scout è stata un'esperienza molto importante nella mia giovinezza e volevo dare anche ad altri la possibilità di viverla come ho fatto io. Anche adesso che sono capo scout, non mi sento affatto arrivato, anzi sono ancora nel bel mezzo del cammino. Talvolta è faticoso – ammette – ma è una fatica che si sopporta facilmente perché condivisa all'interno di una comunità unita dagli stessi interessi, passioni e ideali".

**Federica Villa**





# Conto D+

## Ottieni di più dal tuo deposito

Scopri le condizioni vantaggiose riservate  
a chi apre un nuovo conto con Banca Centropadana

[www.centropadana.bcc.it](http://www.centropadana.bcc.it)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.  
Per le condizioni complete del prodotto del servizio, l'utente è pregato di rivolgersi direttamente al punto di contatto per il cliente o di consultare il sito internet della Banca Centropadana, alla voce servizi e condizioni di servizio.



la Banca che mi assomiglia

# L'INTERNO DELLA BASILICA TORNA A RISPLENDERE

**N**ella basilica di Sant'Antonino sono stati smontati i ponteggi che, in tappe successive, hanno interessato la navata centrale, partendo dal presbiterio, per restaurare le tre volte a crociera del soffitto, molto annerite ed opache. Ora il restauro sta interessando le campate del transetto.

Le impalcature sono state realizzate con particolare cura, lasciando un corridoio centrale, spazio utile per le panche ed i fedeli, innalzando due ali laterali atte a sostenere un "ponte aereo" per accogliere là in alto gli operatori.

Chi entra ora e si dirige verso l'altar maggiore ha la forte emozione di percorrere uno spazio nuovo, che ha guadagnato in luminosità: le sei vele delle crociere sono di una sobria tonalità monocromata, di un chiaro color ocra, in armonia con le navate laterali: è scomparso l'opaco e triste grigiore del nero-fumo, frutto di secoli di celebrazioni con candele e fumi d'incenso.

Così ora le volte coprono la navata con un cielo luminoso, ne risulta uno spazio attraente ed accogliente, direi quasi gioioso. Le vele delle volte sembrano esse stesse emanare una calda luminosità, esaltata dalla luce reale che entra dalle finestre, anch'esse restaurate a regola d'arte.

## IL CANTIERE

I lavori di restauro erano iniziati il 18 luglio 2016, la ditta incaricata è il Laboratorio d'Arte e Restauro di Dino Molinari (Roveleto di Cadeo) che ha al suo attivo altri lavori importanti quali il restauro del santuario della Beata Vergine del Carmelo di Roveleto, straordinario edificio bibienesco, e della basilica di Santa Maria delle Grazie di Cortemaggiore, edificio di fine XV secolo (1481). Per il ponteggio, l'Impresa Edile Orioli Giovanni di Cortemaggiore.

Per le finestre ha operato la ditta Rabbaglio di Montodine (Cremona). Dopo un paziente e laborioso restauro degli antichi serramenti in legno, sono stati montati,



*La navata centrale verso l'altare maggiore, con le volte restaurate.*

su indicazione della Soprintendenza, vetri trasparenti del tipo "cattedrale", realizzati a mano, con superficie non liscia che evita fastidiosi riflessi di luce.

Il progetto e la direzione dei lavori è stata affidata allo Studio di Architettura dell'arch. Enrico De

Benedetti, che da trent'anni segue i restauri della basilica. Da alcuni anni si è unita l'arch. Chiara Genocchi, che in particolare ha anche effettuato a suo tempo un'approfondita ricerca storica dell'edificio. Li ringrazio vivamente per la grande disponibilità e collabora-

zione, anche nel trasmettere informazioni preziose riguardo i cantieri del passato e i restauri recenti. Essi hanno sempre operato in stretta collaborazione con le funzionarie della Soprintendenza per le Province di Parma e Piacenza, dott. arch. Camilla Burrelli che ha effettuato periodiche numerosissime visite e che venerdì 14 aprile u.s. ha effettuato un conclusivo sopralluogo di controllo-collauda, con totale approvazione ed elogio del lavoro compiuto a regola d'arte; presente talora anche la collega dott. arch. Patrizia Bravelli.



*Nella foto sopra, particolare di una "campata" al termine dei restauri; a lato, il restauratore Dino Molinari al lavoro nella basilica.*

### I CARATTERI ARCHITETTONICI DELLE VOLTE

Vediamo ora alcune note tecniche relative alle volte restaurate.

Come può ben osservare anche un occhio profano, esse sono di perfetto stile gotico caratterizzato dall'arco acuto-ogivale. Sono volte a

**SCOPRI LA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA**

**ECONOMIA E GIURISPRUDENZA**

Laurea triennale

- Economia aziendale
- Double Degree in Management Internazionale

Laurea magistrale a ciclo unico

- Profilo Giurisprudenza

Laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza

**NEW!** Da settembre 2017

- Nuovo profilo in Diritto & Economia (5+1): doppia laurea magistrale in Giurisprudenza e Gestione d'azienda

**SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI E AMBIENTALI**

- Scienze e tecnologie agrarie
- Scienze e tecnologie alimentari

**NEW!** Da settembre 2017

- Sustainable Agriculture for Food Quality and Environment (SAFE)

**SCIENZE DELLA FORMAZIONE**

- Scienze dell'educazione e della formazione

Per tutte le informazioni: [piacenza.unicatt.it](http://piacenza.unicatt.it)

crociera esapartite (cioè comprendono sei vele triangolari disuguali, le due centrali più ampie, più strette le due laterali che si concludono sulle finestre). Esse sono racchiuse lungo il perimetro da eleganti "costoloni" (nervature in rilievo), elementi portanti che si riuniscono al centro nella "chiave di volta" di forma circolare. Molto interessante la prima chiave verso il presbiterio, che reca la data di inizio dei lavori, 1459, ed il caratteristico vessillo sfrangiato di Sant'Antonino, rosso con dado bianco al centro; le altre chiavi di volta hanno l'una una croce, la terza ancora il vessillo rosso, lo stesso che vediamo anche scolpito su alcuni capitelli del chiostro rinascimentale realizzato circa trent'anni dopo (1487): esso rimarca l'importante ruolo civico che la basilica ebbe sempre nei secoli.

I costoloni sono ornati con una sobria decorazione a motivi geometrici, dipinti a tempera, l'uno differente dall'altro, di un leggero color ruggine; lievi motivi geometrici o floreali ornano come nastri anche il lato esterno delle vele.

## GLI ARCHI TRASVERSALI

Ma qui è d'obbligo un'altra nota tecnica per meglio comprendere lo spazio e la struttura della navata. Le volte a crociera coprono tre "campate" che formano la navata centrale: "campata" è uno spazio quadrangolare compreso tra quattro pilastri agli angoli. In basilica sono pilastri ottagonali conclusi, come le colonne, da curiosi capitelli floreali ottocenteschi, oltre i quali, in alto, si innalzano esili lesene che alla sommità sorreggono gli archi trasversali ogivali: essi separano le crociere e scandiscono lo spazio.

Le lesene e questi archi sono decorati "a grisaille", termine francese che indica una tecnica di pittura a monocromo di color grigio tenue su sfondo ambrato: sono emerse da un paziente e sapiente lavoro di pulitura: prima non si distingueva quasi nulla.

Il restauro ha rivelato così una decorazione leggera e molto raffinata, che si armonizza con tutto l'insieme creando un effetto prezioso e di sobria eleganza.

Ecco dunque la presentazione di un ottimo e non semplice lavoro, che ha restituito uno spazio interno straordinario ed ha anche stimolato momenti di studio e di approfondimento.

La basilica è davvero un palinsesto, edificio complesso ed unico per alcune sue caratteristiche architettoniche, oltre che scrigno di capolavori che ancora conserva, nonostante i guasti dei secoli e le numerose spoliazioni.

**Mimma Berzolla**

## IL RESTAURATORE

### Un lavoro di squadra per un'opera destinata a durare nel tempo

Dopo accurate indagini stratigrafiche, effettuate sulle superfici dipinte e non, abbiamo concordato con il funzionario della Soprintendenza Camilla Burrese e con il direttore lavori arch. De Benedetti, di procedere con un desialbo parziale della vecchia tinteggiatura ed applicare una finitura a calce, stesa a spatola, convergendo sulla tinta che più si avvicinava alla colorazione dell'intervento di Arata.

In sostanza si è scelto di non cancellare le decorazioni ottocentesche ma restaurarle e riproporle.

Questa scelta di mantenere una finitura generale che si accordasse con tutti gli interventi di manutenzione presenti nella basilica, è stata valutata attentamente, dopo diverse prove e campionature di colore. L'indirizzo teorico scelto è stato quello di non eseguire l'ennesimo intervento che, distinguendosi, togliesse quel senso di unitarietà ai vari elementi architettonici della basilica. Presentare una navata centrale con volte molto chiare (bianco calce) ed elementi decorativi a finto mattone che ricoprivano costoloni e archi, ci è apparsa una soluzione, seppur coerente con il concetto di volere riproporre l'antica finitura originale, in contrasto con l'intero apparato decorativo presente nella basilica. Al contrario, preservare e riproporre la finitura decorativa dell'intervento di Arata o molto probabilmente di quello Ottocentesco appena precedente, poteva restituire un senso di uniformità generale, in grado di accordarsi con tutti gli elementi architettonici presenti.

Il recupero delle decorazioni ottocentesche è stata una sfida tecnica interessante, in quanto queste decorazioni sono state realizzate con materiali sensibili all'acqua, perciò per recuperare il loro aspetto originale, pur nel rispetto della patina del tempo, occorreva pulirle senza l'uso di acqua.

Grazie alla collaborazione e al supporto tecnico con la ditta CTS ci siamo orientati alla sperimentazione di un nuovo materiale, sinora provato solo in pochi interventi di restauro.

Questo materiale dal nome strano NEVEK, è in realtà costituito prevalentemente da Agar agar, un gelificante naturale che si ottiene dalle alghe, non tossico, e con ottime proprietà estrattive. I risultati

ottenuti già dalle prime prove che abbiamo effettuato, sono state più che soddisfacenti, permettendoci di procedere senza indugi ad utilizzarlo nella rimozione della patina scura che alterava i colori delle decorazioni ottocentesche.

Sono rimasto soddisfatto, in quest'opera di restauro, dallo spirito di squadra con cui si è lavorato, anche alla luce della responsabilità di intervenire in contesti come quello della basilica di Sant'Antonino, affrontando scelte tecniche e teoriche che possono lasciare un segno importante nel tempo. Il grazie va al committente don Giuseppe Basini, al direttore dei lavori arch. Enrico De Benedetti e all'arch. Chiara Genocchi, e al prezioso contributo dell'arch. Camilla Burrese.

**Dino Molinari,**  
restauratore



*L'applicazione del nevek su una lesena.*

# **NOI PER VOI**

**A TU PER TU CON GLI ENTI ECCLESIASTICI**

*NEI VALORI CHE CI GUIDANO  
NEL MODO IN CUI VOGLIAMO VIVERE LA RELAZIONE  
CON VOI*

*NELLA CONSULENZA VOLTA A GARANTIRE  
UN RAPPORTO DI COLLABORAZIONE,  
CHIAREZZA E FIDUCIA*



**AGENZIA GENERALE DI PIACENZA**

Via Emilia Pavese n° 132

Tel. 0523320264 Fax 0523320265

email [piacenza@cattolica.it](mailto:piacenza@cattolica.it)

# IL PROFUMO DELLA PROVENZA SERVE A FARE DEL BENE

**D**a otto anni chi si trovasse a passare per piazza S. Antonino il giorno della festa patronale verrebbe accolto dall'inconfondibile profumo della lavanda. Merito dell'impegno dei volontari della parrocchia che, qualche giorno prima della festa, si alzano all'alba per raggiungere l'azienda agricola di Anna Minoia Fantigrossi dove raccolgono fino a quattrocento mazzi di lavanda. "Ad aiutarci nella raccolta - scherza Giovanna Armellini - sono le immancabili api. In genere se ne vanno quando carichiamo le casse in auto, ma talvolta capita di portarcene qualcuna fino a Piacenza".

Il 4 luglio davanti alla basilica verrà allestito un banco in cui sarà possibile acquistare la lavanda fresca e secca. "Tutti i sacchetti che ser-



*I campi di lavanda dell'azienda agricola di Anna Minoia Fantigrossi.*

vono per le confezioni ci vengono donati dai parrocchiani e vengono poi ricamati uno a uno. È un'iniziativa totalmente a costo zero. Il ricavato ci permette di aiutare le famiglie in difficoltà". La comunità di S. Antonino risponde con entusiasmo a questa iniziativa: "il bello della lavanda è che ci fornisce l'occasione per stare insieme. Se dopo tanti anni ancora portiamo avanti questa iniziativa è proprio perché la partecipazione gioiosa di tante persone ci dà la giusta carica".

"Prima di raccogliere, facciamo benedire il campo da don Giuseppe"; forse è per questo che, come ci assicura Giovanna Armellini, "di lavande così belle se ne vedono solo in Provenza".

**Federica Villa**

**ACCENDI LA TUA IMPRESA  
DIVENTA SOCIO**

PER I NUOVI ISCRITTI UN BENVENUTO PARI A **7.000 €** IN SCONTI E PROMOZIONI

50&PIÙ ENASCO CAF UNIONE COMMERCianti PIACENZA CONFCOMMERCIO ISCOM E.R. 50&PIÙ CAAF



## LA MIA PRIMA “PRIMA CONFESSIONE”

**L**a Festa del Perdono che ha celebrato mio figlio Sebastiano insieme ai suoi amici del gruppo del secondo anno di catechesi lo scorso 13 maggio è stata un'esperienza davvero edificante.

Quando da bambina ho fatto la Prima Comunione ricordo che il mio parroco mi confessò un paio di giorni prima della S. Messa, un pomeriggio, senza nessuna particolare celebrazione: c'era lui, qualche mamma e noi 5-6 bambini del catechismo (eravamo in una piccola parrocchia nel centro di Ferrara all'inizio degli anni '90, niente a che vedere con la fiorente e gioiosa comunità che siamo oggi in sant'Antonino). Per questo motivo, essendo Sebastiano il mio primo figlio, è stato anche per me tutto

nuovo, la mia prima “Prima Confessione”! I bambini sono stati seguiti e preparati dalle bravissime catechiste Patrizia, Cristina e Marta e da don Giuseppe, e anche per noi genitori ci sono stati diversi momenti di formazione e di preghiera, veramente utili per aiutarci ad accompagnare al

meglio i nostri figli e, perché no, anche a “riscoprire” un sacramento che a volte viene messo un po' in secondo piano (perché ci vergogniamo, perché non abbiamo tempo, perché “vabbè tanto devo confessare sempre le solite cose”), ma che in realtà è la dimostrazione più lampante della Misericordia di Dio nella nostra vita.

Tutta la celebrazione è stata bellissima, i bambini erano concentrati ed emozionati, consapevoli del sacramento che andavo



*Alla Festa del Perdono... una nuova ospite nel chiostro. In alto, con don Giuseppe e le catechiste, i bambini che si sono accostati per la prima volta al sacramento della riconciliazione.*

a celebrare. Anche io ero molto emozionata, ammetto di essermi addirittura commossa un paio di volte, per fortuna è stato mio marito ad accompagnare Sebastiano dal sacerdote perché a me tremavano le gambe e avrei sicuramente inciampato su qualche scalino!

Questa parte del genitore che accompagna il bambino è stata per me una bella e significativa novità che, come ha spiegato don Giuseppe, vuole mostrare al piccolo che non è solo e serve a noi "grandi" per ricordarci sempre che con il nostro esempio e la nostra vita dobbiamo mostrare ai nostri figli qual è la Via: se prima eravamo tiepidi ora è il momento di diventare cristiani ferventi, se prima credevamo per abitudine ora è il momento di convertirci e chiedere il dono della Fede vera e sincera! Per i bambini non ci sono le mezze misure, vivono ogni momento al 100%, insegniamo loro ad amare Dio nello stesso modo, con tutti loro stessi!

Un'altra cosa che mi ha reso incredibilmente felice, per la quale sono davvero grata a don Giuseppe (oltre a tutto il resto!), è stata la scelta della data: il 13 maggio 2017, centenario

della prima apparizione della Madonna a Fatima, e giorno della canonizzazione di Giacinta e Francesco, primi bambini proclamati santi per la Fede, che avranno sicuramente "guardato giù" verso i nostri bambini nel giorno in cui per la prima volta ricevevano il perdono di Gesù. Papa Francesco qualche anno fa (più precisamente nell'Udienza Generale di mercoledì 8 gennaio 2014, in piazza San Pietro), parlando del Battesimo, ci invitava, anzi ci dava un "compito a casa": cercare la «data felice» del proprio Battesimo per fare «memoria del dono che abbiamo ricevuto», che Dio ci ha fatto. Beh, io penso che sarebbe bello se potessimo estenderlo a tutti i Sacramenti, e così né noi né i nostri figli dimenticheremo mai questo giorno.

**Rita,**  
una mamma

## LA MIA PRIMA CONFESSIONE

*Per me la Prima Confessione è stata un momento di perdono perché ho provato cosa vuol dire liberarmi dai miei peccati e avere una seconda opportunità per comportarmi bene. Mentre mi*

*confessavo ero molto emozionato perché era una cosa nuova, la facevo per la prima volta, e nonostante mi fossi preparato non sapevo cosa sarebbe successo. Però alla fine è andato tutto bene!*

Sebastiano

*In quel giorno mi sono pentita dei miei peccati. Ho chiesto scusa a Gesù per le mie azioni ingiuste. Dopo aver ricevuto il perdono di Gesù attraverso il Sacerdote mi sono sentita il cuore più leggero.*

Elisabetta

*Secondo me la mia prima confessione è stata molto bella perché quando sono andato a confessarmi e ho confessato tutti i miei peccati, dopo avevo il cuore più leggero. Ho provato umiltà ma anche gioia. Mi è piaciuto tanto il momento di festa nel chiostro con tutti i miei amici di catechismo, mi sono divertito molto.*

Marcello

*Signore ti ringrazio per aver perdonato dal cielo le mie mancanze, attraverso il Sacerdote, che dopo avermi sentita mi ha dato il tuo perdono.*

Lucrezia

# ASSOCIAZIONE PROPRIETARI CASA

**Consulenza, assistenza, servizi. A misura delle tue esigenze**



Aderente alla



dal 1883 l'organizzazione del Proprietario di Casa

Uffici aperti tutti i giorni dalle 9 alle 12  
Lunedì, mercoledì, venerdì anche dalle 16 alle 18  
Piacenza, via del Tempio 29 (Piazza della Prefettura)  
Tel. 0523.327273 Fax 0523.309214  
[www.confediliziapiacenza.it](http://www.confediliziapiacenza.it)  
[info@confediliziapiacenza.it](mailto:info@confediliziapiacenza.it)

Tutti i soci ricevono il mensile CONFEDILIZIA NOTIZIE

## SERVIZI GRATUITI PER I SOCI

Consulenza legale e condominiale	lunedì mercoledì giovedì venerdì	16.00-18.00 17.00-19.00 16.00-18.00 15.30-19.00
Consulenza tecnica	giovedì sabato	11.00-12.00 11.00-12.00
Consulenza proprietà fondiaria	martedì giovedì	10.00-12.00 10.00-12.00
Consulenza cedolare secca e calcolo convenienza		ogni giorno
Consulenza contributi bonifica		ogni giorno
Consulenza urbanistico-amministrativa		ogni giorno
Consulenza fiscale e tributaria		ogni giorno
Consulenza sul risparmio energetico e sulla termoregolazione		ogni giorno
Conteggi aggiornamenti ISTAT		ogni giorno
Deposito regolamenti e verbali nomina amministratori condominiali		ogni giorno
Servizi e assistenza amministratori condominiali (professionali, semi-professionali e del proprio condominio)		ogni giorno
Assistenza stipula contratti di locazione		ogni giorno
Assistenza atti di compravendita		ogni giorno
Consulenza acquirenti immobili da costruire e controllo polizze		ogni giorno
Consulenza catastale		ogni giorno
Verifica canone di locazione in relazione al 10% del valore catastale		ogni giorno
Visure ipotecarie e catastali		ogni giorno
Assistenza notarile		a richiesta
Assistenza contributi di bonifica		a richiesta
Consulenza bancaria - finanziaria - investimenti		a richiesta
Consulenza sicurezza impianti elettrici - gas - acqua		a richiesta
Consulenza agevolazioni per gli immobili di interesse storico artistico		a richiesta
Certificazione bilanci condominiali		a richiesta
Consulenza assicurativa		a richiesta
Consulenza disbrigo pratiche previdenziali		a richiesta

Presso l'Associazione, conteggi IMU e TASI e compilazione modelli F24 per i relativi versamenti

**ASSOCIAZIONE PROPRIETARI CASA**  
Una risposta concreta alle tue esigenze

# LA PRIMA COMUNIONE VISSUTA DA UNA MAMMA



**Q**uando mi è stata chiesta una riflessione su cosa significa accompagnare il proprio figlio a ricevere il Sacramento della Prima Comunione, ho istintivamente desiderato che questo appuntamento rappresenti per Edoardo un vero incontro con Gesù e l'inizio di una nuova tappa del cammino cristiano.

La Prima Comunione è uno degli avvenimenti più importanti della vita di un fanciullo; Edoardo e i suoi compagni hanno compiuto un itinerario di preparazione catechistica durante il quale hanno imparato a conoscere e ad amare Gesù e a capire che saranno Suoi amici solo se sapranno amare come Lui ha amato.

Come mamma, ho cercato di trasmettere a mio figlio il senso vero e profondo di questo giorno, che è racchiuso nell'Eucarestia e che il regalo più importante è l'incontro con Gesù; i doni, le foto, il banchetto non devono essere "al centro". Al "centro" ci sono il pane e il vino, il corpo e il sangue di Gesù.

Non è semplice, soprattutto non è facile comprendere le emozioni dei propri figli e quindi rimane una speranza; la speranza che questo Sacramento che ci rende Cristiani "nuovi", aiuti i nostri bambini ad entrare in Chiesa ed incontrare il Signore, per poi uscire ed incontrare ed amare il prossimo.

**Enrica**

*Nella foto, i bambini della Prima Comunione (28 maggio 2017) con le loro catechiste Marina, Marzia, Lisa, Daniela ed Elisabetta.*



Regione Emilia-Romagna



## QUALIFICHE PROFESSIONALI PER GIOVANI DAI 15 AI 18 ANNI

**a Borgonovo Val Tidone:**

- OPERATORE MECCANICO
- OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI

**a Piacenza:**

- OPERATORE GRAFICO

INIZIO CORSI: settembre 2017

## CORSO GRATUITO "COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA" A TITOLARITÀ AECA

DURATA: 600 ore di cui 240 di stage in azienda con qualifica finale  
DESTINATARI: 12 persone non occupate (verrà fatta selezione)  
SEDE: Borgonovo Val Tidone  
INIZIO: Ottobre 2017

## CORSO AUTOFINANZIATO PER OPERATORE SOCIO-SANITARIO

DURATA: 1.000 ore di cui 450 di stage in azienda con qualifica finale  
DESTINATARI: 30 persone (verrà fatta selezione)  
SEDE: Borgonovo Val Tidone  
INIZIO: Aprile 2018

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria di Borgonovo Val Tidone dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 13.00

SEDE DI BORGONOVO VAL TIDONE: Via Sarmato, 14 - Tel. 0523.862527

SEDE DI PIACENZA: Via Da Vinci, 35 - Tel. 0523.347511

Mail: info@donorioneweb.com • Sito: www.donorioneweb.com

Pagina Facebook: www.facebook.com/endorap.donorione



**ENDO-FAP Don Orione**  
Formazione e Aggiornamento Professionale



# ABBIAMO ACCOMPAGNATO I NOSTRI FIGLI ALLA CRESIMA

# H

o cercato su dizionario il significato del verbo ACCOMPAGNARE ed ho trovato: "guidare, accompagnare per insegnare la strada o per proteggere e aiutare; andare insieme"... Allora mi sono chiesta se in quest'anno (o forse sarebbe meglio dire in questi anni) ho davvero accompagnato mia figlia... e verso Chi o che Cosa.

La S. Cresima resta anche per noi adulti il Sacramento più difficile da comprendere: nel Battesimo ci sono tanti segni (l'acqua, la purezza, la luce...), nella Comunione c'è Gesù che si incarna nell'Eucarestia, ora si viene "confermati", si diventa "soldati di Cristo". Ma devono andare a combattere i nostri ragazzi? A ben guardare, forse è proprio questo che viene richiesto agli adolescenti di oggi, più che a quelli di un tempo. Sono in un'età difficile, entrano in un mondo complesso, che tende a fagocitare, in cui il bene più prezioso sembra essere il tempo (che non basta mai), in cui la tecnologia ha sostituito le relazioni, in cui gli SMS hanno preso il posto delle parole. E Dio? E la Cresima? Dove stanno nella loro vita?

E noi genitori... come li accompagniamo?

Crede che sia proprio compito di noi adulti, papà, mamma, catechisti, parroco, tenerli per mano ed insegnare loro la strada che conduce a Dio. Allora penso anche che la strada siamo noi. Solo se Dio è presente nella nostra vita, se siamo capaci di pregare, di amare, di condividere, i nostri ragazzi crederanno che si può vivere come cristiani pur essendo persone normali, con una vita normale ma arricchita dall'Amore di Cristo.

Forse se si sentono tanto amati da noi, capiranno che l'Amore di Dio è ancora più grande, se ci vedranno fare grandi cose avranno il coraggio di provare anche loro.

Della mia Cresima ricordo poco le emozioni provate, ma ricordo le persone che ho avuto accanto ( i miei genitori con la loro costante presenza, la mia madrina, il mio parroco con i suoi insegnamenti ) e credo di dovere soprattutto a loro il mio " stare nella Chiesa".

In quest'anno i nostri ragazzi sono cresciuti, sono cambiati, ci hanno spesso "messi alla prova", ma noi abbiamo cercato di esserci per testimoniare loro il nostro amore.

E ora, oggi, li ACCOMPAGNAMO ("andiamo insieme a loro per insegnare la strada e per proteggerli") verso il Sacramento che li rende adulti nella Chiesa, sperando di testimoniare con la nostra vita, nella loro, il grande Amore di Dio.

**La mamma di una cresimanda**



**Il gruppo dei cresimati con il vescovo mons. Ambrosio, don Giuseppe e i catechisti.**  
(foto Carlo Mistraltti)

**MV**  
tipografia

**Piacenza, Via Bentelli, 17**  
**tel. 0523.484688**

Aut. Ministero dello Sviluppo Economico  
GIT 14706 - GIT 16511 - GIT 24016



ORGANISMO ISPETTIVO DI TIPO "A"

VERIFICHE OBBLIGATORIE DI LEGGE  
IMPIANTI DI MESSA A TERRA DPR 462/01

(PER TUTTE LE ATTIVITA' LAVORATIVE, CHIESE, ORATORI, CIRCOLI, CASE DI RIPOSO E SCUOLE)



**CONTATTACI PER UN PREVENTIVO GRATUITO**

Convenzionati con: Diocesi di Piacenza e Bobbio  
Confermeccario Piacenza

Piazza Dante Alighieri 43, - 29029 Rivergaro (PC)  
tel. 0523-952254 [/nemesiverifiche/](https://www.facebook.com/nemesiverifiche/)

[www.nemesiverifiche.com](http://www.nemesiverifiche.com) - email: [info@nemesiverifiche.com](mailto:info@nemesiverifiche.com)



**PROGETTAZIONE - VENDITA - ASSISTENZA TECNICA**

VENDITA E RIPARAZIONE DI:

BILANCE, AFFETTA SALUMI, STADERE A PONTE IN BILICO,  
LAVASTOVIGLIE, CUCINE, ATTREZZATURE INDUSTRIALI  
PER RISTORANTI,  
BAR, NEGOZI, MENSE,  
COMUNITA'



**Bilanciali Associati Grandi Impianti srl**

29100 Piacenza - Viale dell'Industria, 74-76 - Tel. 0523 590256  
Fax 0523 590701 - E-mail: [bilanciali.associati@libero.it](mailto:bilanciali.associati@libero.it)

**epo**  
edilpronto s.r.l.  
Costruzioni idrauliche      Lavori edili e stradali



Via Roma 64 • 29121 Piacenza  
Tel. 0377.51781  
Cell. 335.5659897  
E-mail: [info@edilprontosrl.it](mailto:info@edilprontosrl.it)



# JRC

James Ross Collection

WORK & PROMO - WEAR

[www.jamesross.it](http://www.jamesross.it)

Marazzi. Il tuo spazio.

La materia incontra il design.  
Mystone: il nuovo gres effetto pietra di  
Marazzi.

[www.marazzi.it](http://www.marazzi.it)

PRODOTTO IN ITALIA

Edizione Mystone Di F.lli Garbi Ceramiche

**GARBI**  
CERAMICHE

GARBI CER.  
VIA DEL COMMERCIO N. 87/89 - 41012 SAN PIERO (PO)  
TEL. 0521/607407 - [WWW.GARBI.CERAMICHE.IT](http://WWW.GARBI.CERAMICHE.IT)

**MARAZZI**